GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1876 — ROMA — VENERDI' 3 NOVEMBRE — NUM. 256

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Ufizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell' Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro della Guerra, con decreti dell'8 ottobre scorso:

A commendatore:

Tappa cav. Alessandro, colonnello d'artiglieria, collocato a riposo.

Ad uffiziale:

Germano cav. Celestino, capitano nel 61° regg. di fanteria, collocato a riposo.

Sulla proposta del Ministro Guardasigilli, con decreto dell'8 ottobre scorso:

A cavaliere:

Bernardini cav. Ercole, consigliere di Corte d'appello, collocato a riposo.

LEGGI E DECRETI

Relazione a S. M. *del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze, fatta in udienza del* 3 *ottobre* 1876:

SIRE,

Fino dal 1866 liquidavasi il credito dell'impresa De Rosa, per la costruzione del tronco della strada Vitulanense da Montesarchio a Pontelandolfo, che fu determinato di estinguere a rate semestrali eguali di lire 44,625, pagabili al 1° aprile e al 1° ottobre, l'ultima delle quali sarebbe stata quella del 1° ottobre 1876 per sole lire 29,186 48.

Ma avendo l'impresa ultimamente richiesta una liquidazione del suo credito, contestò il conteggio dell'interesse semplice invece del composto, e reclamò ancora gli interessi sulla somma del credito che all'epoca della liquidazione rappresentava interessi scaduti.

E poichè, sottoposta la quistione all'Avvocatura Generale Erariale, al Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici ed al Consiglio di Stato, furono trovate attendibili le domande dell'impresa, si fece luogo perciò ad una nuova liquidazione, per effetto della quale il credito De Rosa ascende attualmente a lire 105,359 20, da pagarsi per lire 44,625 nell'ottobre 1876, per lire 44,625 al 1° aprile 1877, e per le rimanenti lire 16,109 20 al 1° ottobre 1877.

In quanto alle rate scadenti negli anni avvenire si proporrà l'iscrizione in bilancio dell'occorrente somma: ma per riguardo al 1876 è indispensabile che il fondo di lire 29,186 48 disponibile in bilancio venga accresciuto di lire 15,438 52, onde portarlo alla somma di lire 44,625, corrispondente alla rata pagabile nell'ottobre di quest'anno.

Per tali motivi il riferente, costretto a valersi della facoltà concessa dall'art. 32 della legge di Contabilità generale, in seguito anche ad analoga deliberazione del Consiglio dei Ministri, sottopone alla firma della M. V. il seguente decreto autorizzante il prelevamento dal fondo per le spese impreviste della somma di lire 15,438 52, da portarsi in aumento al capitolo 34, *Annualità fisse che si estinguono ad epoca determinata*, del bilancio delle Finanze pel 1876.

Il Num. **3432** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 32 della legge 22 aprile 1869, num. 5026, sull'amministrazione del patrimonio dello Stato e sulla Contabilità generale;

Visto che sul fondo di lire 4,000,000 inscritto per le *Spese impreviste* nel bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero delle Finanze pel 1876, in conseguenza delle prelevazioni di lire 378,571 07, fatte con precedenti decreti Reali, rimane disponibile la somma di lire 3,621,428 93;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio, Nostro Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Dal fondo per le *Spese impreviste* inscritto al capitolo num. 180 del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero delle Finanze pel 1876, approvato colla legge 30 giugno 1876, n. 3202 (Serie 2ª), è autorizzata una tredicesima prelevazione nella somma di lire quindicimila quattrocentotrentotto e centesimi cinquantadue (L. 15,438 52) da portarsi in aumento al capitolo n. 34, *Annualità fisse che si estinguono ad epoca determinata*, del bilancio medesimo.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 3 ottobre 1876.

VITTORIO EMANUELE.

DEPRETIS.

Il Num. **3453** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Regio decreto 2 marzo 1876 che approva il regolamento sull'armamento delle navi dello Stato;

Sentito il parere del Consiglio Superiore di Marina;

Sulla proposta del Ministro della Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Sono provvisoriamente approvate le unite modifiche alle tabelle d'armamento per le RR. navi, annesse al R. decreto 2 marzo 1876.

Queste modifiche saranno firmate d'ordine Nostro dal Ministro della Marina.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 3 ottobre 1876.

VITTORIO EMANUELE.

B. BRIN.

MODIFICHE *alle tabelle d'armamento del naviglio dello Stato annesse al R. decreto 2 marzo* 1876.

Art. 1. La tabella *A* della corazzata *Roma*, sino a che le artiglierie di quella R. nave avranno i telai a paranco anzichè a mulinello, sarà aumentata di 52 marinari di 3ª classe e 4 soldati di fanteria marina.

Art. 2. La tabella *A* della corazzata *Palestro* è aumentata di 49 marinari di 3ª classe.

Art. 3. Lo stato maggiore dell'avviso *Cristoforo Colombo* è aumentato di un luogotenente di vascello.

La tabella *A* del detto avviso è aumentata del seguente personale:

4 Capi di timoneria (escludendo però i 4 allievi di timoneria),
4 Marinari di 1ª classe,
4 Marinari di 2ª classe,
27 Marinari di 3ª classe,
3 Secondi od aiutanti macchinisti,
1 Capo fuochista,
1 Sergente aiutante,
1 Caporale aiutante,
1 Trombettiere.

Art. 4. La tabella *A* del piroscafo *Scilla* è aumentata di 19 marinari di 3ª classe; 2 secondi od aiutanti macchinisti; 3 fuochisti di 2ª classe.

I fuochisti eventuali, portati nel numero di 4 nella suddetta tabella, sono aumentati sino a 6.

Art. 5. La tabella *A* dell'avviso *Messaggiero* è aumentata di 18 marinari di 3ª classe.

Art. 6. La tabella *A* dell'avviso *Vedetta* è aumentata di 16 marinari di 3ª classe.

Art. 7. Il numero dei fuochisti assegnati alle Bette nella tabella *C* del R. decreto 2 marzo 1876, è aumentato di 2.

D'ordine di S. M.
Il Ministro della Marina
B. BRIN.

Il Num. **3454** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 9 ottobre 1867, n. 3980, che istituiva in Bergamo una Commissione consultiva per la conservazione dei monumenti storici e di belle arti;

Visto l'altro Nostro decreto 5 marzo 1876, n. 3028 (Serie 2ª) sull'ordinamento delle Commissioni conservatrici dei monumenti ed oggetti d'arte e d'antichità;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È revocato il Nostro decreto 9 ottobre 1867 che istituiva in Bergamo una Commissione consultiva per la conservazione dei monumenti storici e di belle arti nei modi indicati dall'altro Nostro decreto 7 giugno 1866, n. 2992.

Art. 2. In luogo della suddetta Commissione è instituita nella provincia di Bergamo, colle attribuzioni indicate dal decreto 5 marzo 1876, una Commissione conservatrice dei monumenti ed oggetti d'arte e d'antichità composta di otto membri, di cui due saranno eletti dal Consiglio provinciale, due dal Consiglio comunale della città di Bergamo e quattro da Noi.

Questa Commissione sarà presieduta dal prefetto della provincia ed un impiegato della prefettura compirà l'ufficio di segretario.

Art. 3. È abrogata ogni disposizione contraria al presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Pollenzo, addì 17 settembre 1876.

VITTORIO EMANUELE.

M. COPPINO.

Il Num. **3456** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto del 5 marzo 1876, numero 3028 (Serie 2ª);

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È instituita in Como una Commissione conservatrice dei monumenti ed oggetti d'arte e di antichità di quella provincia, colle facoltà ed incumbenze stabilite dal suddetto decreto.

Art. 2. Detta Commissione sarà composta di otto commissari, due eletti dal Consiglio provinciale, due dal Consiglio comunale della città di Como e quattro da Noi, oltre il prefetto che ne sarà il presidente, il quale nominerà un impiegato della Prefettura a compiere l'ufficio di segretario.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Pollenzo, addì 17 settembre 1876.

VITTORIO EMANUELE.

M. COPPINO.

Il Num. **3440** *(Serie 2a) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 2 della legge 6 agosto 1876, numero 3261 (Serie 2a);

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvato l'inserto regolamento per la istituzione dei depositi franchi nelle principali città marittime, firmato d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 31 ottobre 1876.

VITTORIO EMANUELE.

DEPRETIS.

Regolamento dei depositi franchi.

Art. 1. Gli edifici destinati ad uso di deposito franco dovranno essere fabbricati o adattati in base a disegni approvati dal Ministero delle Finanze, il quale potrà imporre quelle modificazioni che ritenesse necessarie per la piena sicurezza e facile sorveglianza dei medesimi.

Art. 2. L'edificio del deposito franco dovrà comunicare col mare in maniera che le merci appena sbarcate possano esservi introdotte sotto la diretta vigilanza degli impiegati ed agenti doganali senza bisogno di altre cautele.

All'esterno non potrà avere altre aperture oltre le porte necessarie per l'ingresso ed egresso delle merci. Le porte d'ingresso dovranno essere separate da quelle di egresso. Possibilmente dovranno esservi speciali entrate ed uscite secondo la via d'onde provengono, e per dove sono arrivate le merci. Le finestre esterne dovranno essere assicurate da solide inferriate con grate di ferro, in modo da impedire la sottrazione di qualsiasi minuto oggetto.

Se l'edificio è composto di diversi corpi di fabbrica, questi saranno cinti da mura, la cui altezza sarà determinata dal Ministro delle Finanze all'atto dell'approvazione del piano, di cui tratta l'articolo precedente.

L'edificio o le mura dovranno essere isolati da tutte le altre costruzioni per uno spazio da determinare dal Ministro delle Finanze, di maniera che il circuito possa essere liberamente percorso e sorvegliato dagli agenti doganali.

Le garette per il servizio di vigilanza intorno al circuito dell'edificio, a cura e spese dell'Amministrazione esercente, saranno collocate nei punti stabiliti dall'autorità finanziaria. A queste disposizioni non potrà essere derogato se non nel caso in cui il fabbricato destinato a deposito franco sia contiguo ad un edificio pubblico.

Art. 3. Il Ministro delle Finanze determinerà il numero, la ubicazione e l'ampiezza delle stanze che dovranno essere poste a disposizione dell'Amministrazione delle gabelle per uso di dogana, dazio di consumo e corpi di guardia.

Art. 4. Tutte le stanze o ambienti compresi entro il recinto di un deposito franco dovranno essere numerati in modo visibile all'esterno.

Art. 5. Il decreto Ministeriale di concessione, al quale sarà unito il tipo planimetrico degli edifici e costruzioni accessorie, approvati, indicherà il termine entro il quale dovranno essere compiuti i lavori di costruzione e di adattamento per essere sottoposti alla definitiva approvazione dell'autorità finanziaria.

All'atto della concessione ed anche successivamente, il Ministro avrà facoltà di prescrivere tutte quelle altre cautele, in ordine alla distribuzione dei locali, alle porte di ingresso e di egresso, ed agli accessi alle medesime; che, tenuto conto delle speciali condizioni dei luoghi, ove il deposito franco dovrà essere stabilito, sieno necessarie al regolare servizio di vigilanza delle autorità doganali a difesa degli interessi dell'Erario.

Art. 6. Nel caso previsto dall'art. 4 della legge 6 agosto 1876, sarà pure indicata la somma eventualmente necessaria per la rigorosa vigilanza del recinto franco, da pagarsi dal concessionario nelle casse dello Stato a trimestri anticipati.

Per questa somma, in ragione dell'importo di un anno, dovrà prestarsi dal concessionario medesimo la relativa cauzione in rendita pubblica, valutata al corso di Borsa, rimanendo però esclusi da quest'obbligo i municipi e le Camere di commercio.

Art. 7. Sono escluse dal deposito franco le merci seguenti:

a) I generi di privativa dello Stato;

b) Le polveri da fuoco e le altre sostanze esplodenti;

c) I fosfori, i fiammiferi, il petrolio, lo zolfo, l'acqua ragia, il catrame e gli alcool;

d) I salumi, i formaggi ed i generi di grassina;

e) Le armi dichiarate insidiose dalla legge di pubblica sicurezza;

f) Le carte da giuoco, gli articoli tascabili, quelli di orificeria, i bastoni (mazze), gli ombrelli e i paracqua;

g) Gli oggetti di qualunque materia, ridotti per indumento personale, come gli abiti, la biancheria, i cappelli, le cravatte, i fazzoletti staccati, i guanti e le calzature.

Le sostanze insalubri, e quelle che mandano i cattivi odori, potranno essere ammesse nel deposito solamente in locali appartati, od anche escluse, a seconda delle circostanze.

Art. 8. Qualora nella dogana manchino magazzini speciali per il deposito in franchigia delle merci indicate alle lettere *f)* e *g)* dell'articolo precedente, il Ministero delle Finanze potrà autorizzarne la immissione nel recinto franco, in apposito magazzino da destinarsi dal concessionario, e del quale la dogana avrà la seconda chiave. Per la immissione, custodia ed estrazione di queste merci sono applicabili le disposizioni degli articoli 36, 38 e 42 del regolamento doganale.

Art. 9. Non si possono aprire magazzini, nè si può esercitare il commercio nel recinto del deposito franco senza l'autorizzazione della Camera di commercio, la quale di tale permesso darà avviso alla dogana.

Art. 10. La Camera di commercio del luogo ove si trova un deposito franco deve tenere nel recinto uno o più delegati, incaricati del mantenimento dell'ordine.

Essa farà uno speciale regolamento per stabilire le discipline relative all'ordine interno, per regolare il movimento delle merci e le formalità per l'ammissione dei facchini e degli altri braccianti nel deposito.

Il detto regolamento dovrà ottenere l'approvazione dell'Intendenza di finanza.

Art. 11. Nel recinto dei depositi e sulle banchine o calate circostanti è rigorosamente proibito di fumare o di accendere fuochi.

Per accendervi lumi è necessario un permesso scritto che verrà rilasciato dalla Camera di commercio, la quale ne determinerà il tempo e provvederà per una rigorosa sorveglianza.

Art. 12. Dal tramonto fino al sorgere del sole le porte del deposito franco saranno chiuse. A nessuno è lecito di rimanere nel recinto o di entrarvi durante la notte, salvo che per ragioni di servizio, e col consenso dell'autorità doganale.

Art. 13. Non possono entrare nel recinto del deposito le donne, i sacerdoti e i militari in divisa, se non sono muniti di un permesso personale, rilasciato dalla Camera di commercio e portante il visto del capo della dogana; fatta eccezione quanto ai militari per il caso di servizio comandato.

Sarà sempre vietato lo ingresso ai questuanti, ai qualificati oziosi ed a coloro che sono stati condannati a pena afflittiva per reato di contrabbando o per furto.

Art. 14. Per poter introdurre merci nel deposito franco è necessario il permesso della dogana, la quale lo dà sulla presentazione di copia autentica o di estratto autentico del manifesto compilato sul modello n. 2, annesso al presente regolamento, e sulla presentazione di quegli altri documenti che fossero necessari ad attestare l'origine o la provenienza.

Le merci estere ammesse al trattamento della nazione più favorita, sono escluse dai depositi franchi; a meno che il concessionario del deposito franco non si assoggetti di pagare all'uscita il dazio portato dalla tariffa generale per tutte le merci della stessa qualità che vi sono depositate.

Art. 15. Le merci estere introdotte nello Stato dai confini di terra, o che si trovino nei depositi doganali, potranno essere ammesse nei depositi franchi dopo che la dogana abbia compiute tutte le formalità prescritte dagli articoli 33, 34, 45 del regolamento doganale, e articoli 42, 43, 44 delle relative istruzioni disciplinari, riguardanti l'uscita delle merci in transito, o di quelle destinate alla riesportazione.

Vi saranno pure ammesse le merci nazionali o nazionalizzate, dopo il compimento delle formalità, che gli articoli 47 del citato regolamento e 61 delle istruzioni prescrivono per le merci destinate alla esportazione.

Art. 16. La custodia e il movimento delle merci nei depositi franchi sono esenti da ogni formalità doganale.

Le merci devono però essere collocate nei magazzini in modo che non sia impedito agli agenti della dogana di riconoscerne facilmente la qualità.

Art. 17. La ricognizione accennata nell'articolo precedente, e le perquisizioni che piacesse all'intendente, o al capo della dogana di ordinare saranno notificate verbalmente o in iscritto al delegato o ai delegati della Camera di commercio, che dovranno immediatamente annuirvi, assistendo alla ricognizione o perquisizione.

Il ritardo a prestare questa assistenza dà diritto alla dogana di impedire ogni introduzione od estrazione di merci nei magazzini da visitarsi sino a che la verificazione non sia compiuta; e darà diritto all'autorità finanziaria di procedere alla perquisizione anche senza l'assistenza dei delegati della Camera di commercio.

Art. 18. Tanto la dogana quanto il concessionario dovranno, e la Camera di commercio potrà mantenere col mezzo dei proprii agenti una sorveglianza notturna nel recinto del deposito.

Le guardie doganali e gli agenti di sorveglianza del concessionario o della Camera di commercio dovranno prestarsi reciproca assistenza ed aiuto nell'esercizio delle loro funzioni.

Art. 19. Il permesso della dogana per la introduzione, di cui trattano gli articoli 13 e 14, è scritto sopra la copia o l'estratto del manifesto per le merci arrivate per la via di mare; sulla bolletta di uscita per le merci nazionali; e sul lasciapassare prescritto dall'articolo 22 del regolamento doganale per le merci estere provenienti dai confini di terra, o dai depositi doganali.

Art. 20. La dogana ha facoltà di eseguire la verificazione saltuaria delle merci all'atto della loro introduzione nel deposito franco.

In caso di grave sospetto essa può anche verificare tutta una determinata partita di merci.

Art. 21. Gli impiegati doganali e gli agenti di vigilanza a ciò destinati dovranno attestare l'effettiva introduzione delle merci sugli stessi documenti, sui quali la dogana avrà scritto il permesso di ammissione nel deposito franco.

Art. 22. Non si possono estrarre merci dai depositi franchi per essere introdotte in consumo senza prima aver adempiute le prescrizioni degli articoli 24, 25 e 26 del regolamento doganale, e 22 e 25 delle relative istruzioni.

Per la estrazione dei campioni delle merci esistenti nel deposito franco provvederà l'intendente di Finanza, sentita la Camera di commercio.

Le merci destinate alla riesportazione potranno essere dichiarate sommariamente secondo le indicazioni, che l'art. 20 del regolamento doganale prescrive per i manifesti.

Esse saranno accompagnate a bordo del bastimento col lasciapassare destinato a legittimare la loro uscita dal porto, osservate del resto le prescrizioni dell'art. 59 delle citate istruzioni.

Art. 23. L'estrazione delle merci dal deposito franco per le porte di egresso non si potrà fare che coi mezzi e veicoli, i quali secondo le diverse località saranno determinati dall'intendente di Finanza.

Art. 24. Sono considerate in contrabbando, a senso dell'art. 65 del regolamento doganale, le merci:

a) Escluse dai depositi franchi, che vi si trovassero introdotte;

b) Quelle che si tentasse di introdurre con false indicazioni;

c) Quelle estratte dal deposito franco senza essere presentate alla dogana, e prima che ne sia stata rilasciata la bolletta;

d) Quelle finalmente rinvenute sulle persone, nascoste nei colli o in mezzo ad altri generi, in modo da far presumere il proposito di sottrarle alla visita doganale.

Art. 25. Per le differenze tra la merce e la copia o l'estratto del manifesto, di cui tratta l'art. 13, si applicano le pene stabilite dall'art. 67 del regolamento doganale.

Art. 26. In ogni altra contravvenzione sarà applicabile la multa stabilita dall'art. 79 del citato regolamento.

Art. 27. Le contravvenzioni punibili con pene pecuniarie saranno accertate mediante processo verbale, compilato nelle forme prescritte dall'art. 90 del regolamento doganale, e il prodotto delle multe andrà diviso tra gli scopritori nei modi indicati dall'art. 91 del citato regolamento.

Per gli effetti del presente articolo gli agenti di vigilanza del concessionario e della Camera di commercio sono parificati a quelli del Governo.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro delle Finanze
DEPRETIS.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno:*

Con RR. decreti del 22 settembre 1876:

Maero Giuseppe, computista di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Cassella Onorato, applicato di 1ª classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, dichiarato dimissionario;

Stolfa Pier Nicola, già delegato di 3ª classe id., richiamato in servizio.

Con R. decreto dell'11 agosto 1876:

Leonardi dott. Francesco, delegato di 3ª classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, nominato sottosegretario di 2ª classe nel Ministero dell'Interno.

Con R. decreto del 17 settembre 1876:

Giardina Vincenzo, già applicato di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, nominato sottosegretario nell'Amministrazione provinciale.

Con R. decreto del 22 settembre 1876:

Ricca Paolo, già commesso doganale, nominato ufficiale d'ordine al Ministero dell'Interno.

Con RR. decreti dell'8 ottobre 1876:

Tresca Carducci Alfonso, delegato di 3ª classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, collocato in aspettativa dietro sua domanda per motivi di salute;

Sparano Fulvio, già delegato di 2ª classe id., richiamato in servizio come applicato di pubblica sicurezza;

Biundi cav. Pietro, questore id., richiamato in servizio dall'aspettativa per salute;

Bozzoni Carlo, già delegato id., richiamato in servizio col grado di delegato di 3ª classe;

Silvagni Augusto, applicato id., richiamato in servizio dall'aspettativa.

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:*

In udienza delli 3 ottobre 1876:

Pittaluga Gaetano, sottotenente nell'arma d'artiglieria, dispensato dall'effettività di servizio per volontaria dimissione ed inscritto collo stesso grado negli ufficiali di complemento dell'arma d'artiglieria;

Morando Carlo, sottotenente di complemento nell'arma d'artiglieria, accettata la volontaria dimissione dal servizio militare.

In udienza del 15 ottobre 1876:

Ramorino Luigi Gio., tenente nell'arma d'artiglieria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

Pizzorno Guido, aiutante ragioniere d'artiglieria in aspettativa per infermità temporarie comprovate, richiamato in effettivo servizio;

Borgnino Celestino e Pifferi Enrico, sott'ufficiali d'artiglieria, allievi del corso speciale pei sott'ufficiali presso la scuola militare, promossi al grado di sottotenente nell'arma d'artiglieria.

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Con RR. decreti 3 ottobre 1876:

Fiorini Luigi, sottotenente contabile nel corpo contabile militare, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

Manaira Domenico, tenente contabile nel corpo contabile militare, in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo.

Con RR. decreti 15 ottobre 1876:

Bosio Giuseppe e Bertinatti Andrea, aiutanti contabili nel personale degli impiegati civili contabili, promossi contabili di 2ª classe nel personale stesso;

Cerutti Giovanni Battista, Boeti Silvio, Manfredi Giovanni Battista, Perle Giuseppe, Buzzetti Antonio, Rey Serafino, Berio Paolo, Jaquinto Giuseppe, Vicenzetto Francesco, Ramorino Teresio, Boitano Angelo, tenenti contabili nel corpo contabile militare, promossi al grado di capitano nel corpo stesso;

Goutry cav. Camillo, Marini cav. Paolo, maggiori contabili nel corpo contabile militare, promossi tenenti colonnelli contabili nel corpo stesso;

Folco cav. Felice, capitano contabile in aspettativa per riduzione di corpo, richiamato in servizio effettivo.

Con decreto Ministeriale 15 ottobre 1876:

Barinci Luigi, contabile di 2ª classe nel personale degli impiegati civili contabili, nominato contabile di 1ª classe nel personale stesso.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con RR. decreti del 3 ottobre 1876:

Azzariti cav. Giuseppe, presidente del tribunale civile e correzionale di Cosenza, è richiamato, a sua domanda, alle sue precedenti funzioni di giudice incaricato della istruzione dei processi penali presso il tribunale civile e correzionale di Napoli, conservando il titolo e grado di presidente di tribunale;

Capperi cav. Giov. Battista, giudice del tribunale di Messina, incaricato della istruzione dei processi penali, è dispensato da tale incarico dal 1° novembre 1876;

Labrisi Letterio, id. applicato id., id. in seguito a sua domanda;

Toraldo Tommaso, id. id., è incaricato della istruzione dei processi penali presso il detto tribunale;

Magnanini Giovanni, id. di Trapani, applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali, è tramutato in Messina, con applicazione all'ufficio d'istruzione dei processi penali.

Con RR. decreti dell'8 ottobre 1876:

Parisi Raffaele, consigliere di Corte d'appello alla sezione di Macerata, è richiamato a sua domanda al precedente suo posto di presidente del tribunale civile e correzionale di Civitavecchia, rimanendo revocato per tale parte il decreto 8 scorso settembre;

Volpi Edoardo, aggiunto giudice al tribunale di Padova, è tramutato in Ferrara collo stipendio di pianta.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

È aperto pubblico concorso alla cattedra di meccanica razionale ed applicata, disegno di macchine e di costruzioni nella Scuola professionale di Foggia, con lo stipendio annuo di lire 2400.

Il concorso sarà giudicato da un'apposita Commissione. I concorrenti debbono dichiarare se concorrono per titoli, per esame o per titoli ed esame insieme. Coloro che non abbiano dichiarato esplicitamente se intendono di concorrere per esami si riterranno come concorrenti per soli titoli.

L'esame consta di tre prove:

1° Della trattazione di un tema in iscritto;

2° Di una conferenza;

3° Di una lezione pubblica.

Le domande di ammissione al concorso dovranno essere presentate al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio non più tardi del giorno 25 novembre prossimo; e affinchè i concorrenti

per esame possano essere avvertiti del luogo e del giorno in cui esso si terrà debbono indicare con precisione nella domanda il loro recapito.

Roma, 23 ottobre 1876.

Il Direttore Capo della 4ª Divisione
O. CASAGLIA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0[0, cioè: n. 332252 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 149312 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 45, al nome di Gaudino Raffaele di Antonio, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Gaudino Raffaele di Nicola, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, lì 31 ottobre 1876.

Per il Direttore Generale
FERRERO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per 0[0, cioè: n. 510959 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 115659 della soppressa Direzione di Torino), per lire 310, al nome di Servetti Francesca, nubile, fu Sebastiano, minore sotto la tutela di Rinaldi Giuseppe, domiciliata in Alba; n. 96780 d'iscrizione sui registri della Direzione generale, per lire 20, al nome di Servetti Franceschina fu Sebastiano, minore sotto la tutela di Servetti Giuseppe, domiciliata in Torino, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi al nome di Salvetti Franceschina fu Sebastiano, vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, il 31 ottobre 1876.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0[0, cioè: n. 273954 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 91014 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 5, al nome di De Bernardis Leopoldo fu Emanuele, domiciliato in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a De Bernardis Leopoldo fu Ernesto, domiciliato in Napoli, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, lì 9 ottobre 1876.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0[0, cioè: n. 223361 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 40421 della soppressa Direzione di Napoli) per lire 400, al nome di Virgilio Gaspare, Nicola, Raffaele, Carmela, Giuseppe, Vincenza, Rosa e Maria fu Michele, minori sotto l'amministrazione di Marianna la Rocca loro madre e tutrice, non che detta Marianna Della Rocca fu Gaspare, domiciliati in Napoli; n. 223368 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 40428 della soppressa Direzione di Napoli) per lire 160, al nome di Virgilio Nicola, Carmela, Giuseppe, Vincenzo, Rosa e Maria fu Michele, minori sotto l'amministrazione di Vincenzo della Rocca loro tutore, domiciliati in Napoli, sono state così intestate per errore occorso elle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del ebito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi col sostituire nella prima i nomi di Giuseppa e Vincenzo a quelli di Giuseppe e Vincenza, e Marianna della Rocca a Marianna la Rocca, e nella seconda il nome di Giuseppa a quello Giuseppe, veri comproprietari delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, il 19 ottobbre 1876.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso.

Col mese di novembre i piroscafi della Società I. e V. Florio e Cⁱ, applicati alla linea *E*, Palermo-Messina, riprenderanno l'orario invernale, approdando alternativamente agli scali di Patti e Capo d'Orlando.

Il primo dei predetti scali sarà toccato nei viaggi del 7 corrente di andata e del 12 di ritorno, ed il secondo sarà toccato nei viaggi del 14 di andata e del 19 di ritorno, e così di seguito alternativamente.

Colla decorrenza medesima i piroscafi stessi tralascieranno di eseguire la 2ª corsa settimanale per Malta, in partenza da Messina il giovedì e da Malta il venerdì.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI BARI

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 15 novembre 1876 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 32, nel comune di Altamura, provincia di Bari, coll'aggio lordo medio annuale di lire 1706 88.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli accennati nel successivo art. 136, modificato col R. decreto 5 marzo 1874, n. 1843, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Bari, addì 21 ottobre 1876.

Il Direttore Compartimentale
G. MARINUZZI.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI PALERMO

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 8 novembre 1876 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 96, nel comune di Vicari, provincia di Palermo, coll'aggio lordo medio annuale di lire 681 75.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli accennati nel successivo articolo 136, modificato col Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Palermo, addì 12 ottobre 1876.

Il Direttore Compartimentale
C. GOZZINI.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI FIRENZE

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 12 novembre 1876 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco numero 76, nel comune di Pescia, provincia di Lucca, coll'aggio lordo medio annuale di lire 2869 44.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli accennati nel successivo art. 136, modificato col Regio decreto 5 marzo 1874, n. 1843, serie 2ª, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Firenze, addì 18 ottobre 1876.

Il Direttore Compartimentale
MARINUZZI.

CONSIGLIO DI VIGILANZA

DEL R. EDUCANDATO FEMMINILE MARIA ADELAIDE DI PALERMO.

Avviso di concorso.

Essendo vacante nel Reale Educandato Maria Adelaide in Palermo due mezzi posti gratuiti, s'invitano gli aspiranti ai medesimi a presentare le loro domande al Consiglio di vigilanza dell'Educandato stesso in Palermo, sino al giorno 30 novembre p. v.

Le condizioni di ammessione e di permanenza nell'Educandato risultano dagli articoli del relativo regolamento organico approvato con Reale decreto del 12 febbraio dell'anno 1863, che qui si trascrivono:

Art. 47. I mezzi posti gratuiti saranno conferiti dal Governo, sulla proposta del Consiglio di vigilanza, alle fanciulle appartenenti a civili famiglie, i di cui genitori abbiano reso importanti servigi allo Stato, o colle opere dell'ingegno, o nelle magistrature, nella milizia, nell'Amministrazione e nell'insegnamento pubblico.

Art. 50. La retta o pensione annua per ora è di lire 600, pagabili in rate trimestrali anticipate.

Art. 51. Dovranno le alunne essere abbigliate a proprie spese coll'abito che al presente si usa nello stabilimento, e portare con esse il corredo necessario alla persona, in biancheria, vesti e calzamenti. L'indicato abito deve essere uguale per tutte, sì pel colore che per le qualità, variandolo secondo le stagioni. Per le conservazioni delle vesti e biancheria pagheranno inoltre le alunne lire 100 annue anticipate, oltre le spese di bucato, stiratura e simili.

Art. 52. Non sono ammesse nello stabilimento prima degli anni 7, nè più tardi dei 12. Le ammesse possono rimanervi sino all'età di anni 18.

Art. 53. Le domande di ammissione possono essere indirizzate al detto Consiglio accompagnate:

1° Dalla fede di nascita;

2° Dall'attestato di vaccinazione o di vaiuolo naturale;

3° Dalle carte provanti la condizione del padre;

4° Dall'obbligazione del padre o di chi ne fa le veci allo adempimento delle condizioni prescritte dagli articoli 50 e 51.

Art. 54. Il Consiglio propone all'approvazione del Ministro della Pubblica Istruzione le alunne da ammettersi a posto gratuito.

Art. 55. Tutte le alunne indistintamente debbono assoggettarsi alle discipline interne del Collegio, vestire alla foggia comune prescritta ed avere eguale trattamento.

Il Collegio sta aperto per le educande tutti i dodici mesi dell'anno. Ma per gl'insegnanti è dato un mese di vacanza, durante il quale, a richiesta dei parenti, potranno le alunne recarsi alle famiglie loro per uno spazio non maggiore di giorni venti.

Il tempo passato in famiglia non è diffalcato dalla retta, o pensione.

Palermo, ottobre 1876.

Il Presidente del Consiglio di vigilanza
Comm. G. VANNESCHI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il signor di Hoffmann, presidente dell'ufficio di cancelleria dell'impero germanico, aperse il 30 ottobre, in nome dell'imperatore, la sessione del Reichstag tedesco, col seguente discorso:

« Onorevoli signori,

« S. M. l'imperatore si è degnato incaricarmi di darvi il benvenuto al principio della quarta ed ultima sessione dello attuale periodo legislativo, e contemporaneamente di esprimere il vivo dispiacere di S. M. per non aver egli potuto aprir personalmente il Reichstag.

« Le quistioni che attendono la loro soluzione nell'imminenta sessione non sono numerose, ma l'importanza delle vostre prossime discussioni non sarà inferiore a quella delle discussioni nelle precedenti sessioni. La vostra attività sarà richiesta specialmente per la discussione dei progetti di legge sull'organizzazione giudiziaria, per la procedura nei conflitti legali civili e nelle cause penali, come pure del progetto d'un ordinamento nella procedura dei fallimenti. Con giusta ansietà la nazione attende la decisione della quistione, se si riuscirà a compiere quest'opera di legislazione tanto considerevole per lo sviluppo dell'unificazione del diritto in Germania, prima che termini l'attuale periodo legislativo. Le difficoltà che si oppongono ad una tale riuscita non sono lievi. Su punti numerosi ed in parte molto importanti le proposte della Com-

missione da voi nominata, in specie nella legge per l'organizzazione giudiziaria, differiscono grandemente dalle decisioni dei governi confederati. Se i governi confederati sono ciò non ostante convinti ch'è possibile una felice soluzione del grave còmpito che spetta nella sessione attuale rispetto alle leggi giudiziarie, ciò accade nella fiducia che voi, onorevoli signori, nel discutere quei progetti, avrete di mira l'interesse dell'amministrazione sicura ed inviolata della giustizia che protegga efficacemente il benessere generale. I governi confederati possono sperare che il Reichstag non vorrà negare la sua approvazione a ciò che venne riconosciuto come indispensabile nel senso testè indicato.

" La presentazione del bilancio dell'impero deliberata nella precedente sessione rende necessaria la compilazione di un bilancio speciale per l'epoca dal 1° gennaio al 31 marzo 1877. Questo bilancio, per compilare il quale servirono in complesso i dati di quello del corrente anno, vi sarà presentato.

" Sinistri deplorabili dai quali furono colpite le navi tedesche in questi ultimi tempi più frequentemente del solito, resero più manifesto il bisogno d'un regolamento legale della procedura da seguirsi in caso di sinistri marittimi.

" Vi sarà presentato un progetto di legge a questo scopo.

" Le relazioni estere della Germania corrispondono, malgrado le momentanee difficoltà della situazione, al carattere pacifico della politica di S. M. l'imperatore. Gli sforzi di S. M. sono invariabilmente diretti a coltivare i buoni rapporti con tutte le potenze, ed in ispecie con quelle più vicine e più intime per memorie storiche, ed a conservare anche fra esse, con una amichevole mediazione, la pace, se dovesse essere minacciata.

" Qualunque cosa però possa riserbare l'avvenire, la Germania può esser sicura che il sangue dei suoi figli sarà versato soltanto per proteggere il suo onore ed i suoi interessi.

" L'oppressione che pesa da qualche tempo sul commercio e l'industria non solo in Germania, ma anche nella maggior parte degli altri paesi, è oggetto della continua attenzione dei governi confederati. Non è in facoltà d'un singolo paese adottare un rimedio immediato e radicale, stante la generalità della crisi e la natura della medesima, per quanto sia vivace la buona volontà di effettuarlo presso coloro che si trovano alla sua testa.

" Sarà però còmpito della politica commerciale tedesca procurare di evitare che l'industria interna soffra danni per le istituzioni doganali e tributarie di altri Stati. Il governo imperiale cercherà di raggiungere questo scopo in ispecie nelle prossime trattative pel rinnovamento dei trattati di commercio.

" Nel corso dei mesi scorsi S. M. l'imperatore, nei viaggi compiuti in varie parti dell'impero, venne fatto segno alle più entusiastiche dimostrazioni di simpatia per parte della popolazione.

" Sono incaricato specialmente da S. M. di esprimere qui i suoi ringraziamenti e la sua soddisfazione.

" S. M. riportò nuovamente da tali manifestazioni la lieta assicurazione che l'unità della Germania ha posto salde radici nel cuore della nazione, che l'impero si dimostra sempre più atto alla sua missione costituzionale, di proteggere il diritto e di tutelare il benessere della nazione tedesca, che esso risulta sempre più un forte baluardo della pace all'esterno ed all'interno. A questo scopo contribuiranno, spero, anche le deliberazioni dell'imminente sessione del Reichstag. „

Il 30 ottobre venne aperta a Versaglia la sessione parlamentare. Entrambe le Camere tennero brevissime sedute. Poi il Senato si a giornò a lunedì prossimo e la Camera dei deputati si aggiornò ad oggi, mettendo in testa al suo ordine del giorno la proposta Gatineau. Fu il relatore sig. Lisbonne che propose questa data, la quale venne ammessa senza contraddizioni. Taluno pensava che l'esame della proposta Gatineau venisse inviata all'anno venturo. Ma la Camera fu di diverso parere, premendole di sgombrare il terreno da cotesta interminabile questione dell'amnistia che ha per così troppo lungo tempo appassionato gli spiriti. La presente sessione si annunzia per una sessione tutta quanta di affari. Conviene dunque che sieno tolte di mezzo le gravi preoccupazioni politiche. Quando la proposta Gatineau avrà formato oggetto di una discussione e di un voto regolare, le due Camere potranno attendere senza distrazioni all'esame dei bilanci. I membri dell'Unione repubblicana del Senato hanno dato l'esempio di dichiarare che essi si asterranno dal dare noia al governo con vane interpellanze. Si spera che questo esempio sarà seguito dalle sinistre della Camera dei deputati.

Una nuova corrispondenza da Madrid all'*Indépendance Belge*, senza accordarsi precisamente in tutti i particolari che abbiamo rilevati da una lettera precedente, stabilisce anch'essa che le proporzioni della cospirazione testè scoperta vennero grandemente esagerate. Il maggior numero degli arresti si fece a Madrid e nell'Andalusia, e il numero degli arresti di militari fu più considerevole che quello di arresti di civili. Parecchi ufficiali superiori che credevansi fuggiti si sono costituiti volontariamente. Furono già emesse parecchie ordinanze di non farsi luogo. Fra gli arrestati sono taluni i quali sono conosciuti per non nutrire la minima simpatia per le idee del signor Zorilla. Altri avranno da rispondere soltanto di leggerissimi sospetti. I liberali, da Castelar a Sagasta, sono unanimi nel deplorare l'accaduto.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Gibilterra, 1°. — La Regia fregata *Vittorio Emanuele* è partita questa mattina per Napoli. Tutti a bordo stanno bene. Il tempo è bellissimo.

Costantinopoli, 2. — La Porta ha accordato un armistizio, dopo di avere avuto la garanzia che la Serbia l'accetterebbe.

La Serbia l'accettò e l'armistizio fu firmato ieri sera.

Rio Janeiro, 26 ottobre. — È partito per Marsiglia e Genova il vapore *France*, della Società generale francese, con 404 passeggieri.

Vienna, 2. — La *Gazzetta di Vienna* (edizione della sera) dice che le notizie di Costantinopoli non lasciano quasi alcun dubbio sulla accettazione delle ultime domande della Russia da parte della Turchia.

Bukarest, 2. — Oggi fu aperta la sessione straordinaria delle Camere con un discorso del Principe.

Il discorso disse: « Le nostre relazioni colle potenze sono ottime. Noi riceviamo da parte di tutte le potenze garanti incoraggiamenti per mantenere la neutralità osservata fino dal principio

della guerra. La stessa Porta sembra più disposta a riconoscere le legittimità delle nostre esigenze. Noi riceviamo ogni giorno testimonianze della benevolenza che nutrono le potenze verso la Rumenia. Grazie alla politica saggia e ferma che i pericoli hanno tracciata al mio governo, siamo dunque autorizzati a sperare che, se qualche pericolo minacciasse la Rumenia, la protezione delle potenze garanti difenderà la nostra integrità territoriale e i nostri diritti nazionali. Intanto noi siamo pienamente convinti che, grazie agli sforzi delle potenze per migliorare la sorte dei cristiani, un prossimo avvenire porterà la calma in Oriente. »

Il discorso terminò annunziando diverse riforme relative alla amministrazione dello Stato.

Torino, 2. — S. M. il Re partì questa sera alle ore 11 30 con treno speciale per Roma, via Genova e Pisa.

Pietroburgo, 2. — Il *Monitore* pubblica un decreto imperiale, il quale fissa la convocazione dei coscritti di quest'anno pel 1[13 dicembre, ad eccezione della Siberia e dei governi di Arcangelo e di Oremburgo.

Costantinopoli, 2. — L'esercito turco, in seguito ad un combattimento vittorioso, entrò in Deligrad.

Berlino, 2. — Il Reichstag rielesse Forkenbeck a suo presidente e Stauffenberg a vicepresidente.

L'elezione del secondo vicepresidente fu aggiornata a domani.

Parigi, 2. — Il duca Decazes informò la Commissione del bilancio che leggerà domani alla Camera una dichiarazione, nella quale affermerà l'assoluta neutralità della Francia nelle eventuali complicazioni, e la speranza che la saggezza dei governi manterrà la pace di cui l'armistizio è un pegno.

La sinistra ed il governo non si sono ancora posti d'accordo sulla proposta di Gatineau, tendente ad ordinare la cessazione dei processi pei fatti della Comune.

Si crede che, qualora non si addivenga ad una transazione, le proposte del governo saranno votate, se esso porrà la quistione di gabinetto, poichè nessun gruppo della sinistra vuole una crisi ministeriale.

NOTIZIE DIVERSE

Beneficenza. — S. E. il Ministro dell'Interno, nel manifestare alla Presidenza degli asili infantili israelitici la sua soddisfazione per il buon andamento degli asili stessi, elargiva la somma di lire 300 da erogarsi in sei libretti della Cassa di Risparmio per la premiazione dell'anno prossimo.

La galleria del Gottardo. — Ecco, scrive la *Perseveranza* del 1° corrente, quale si fu il progresso dei lavori del traforo del Gottardo nella settimana decorsa:

Dall'imbocco di Goschenen, metri 21 20; dall'imbocco di Airolo, metri 30 10. Totale, metri 51 30. Media giornaliera, metri 7 35.

Il monumento del duca di Brunswik. — I ventidue milioni dell'eredità del duca di Brunswik, lasciata alla città di Ginevra, sono tutti collocati nel modo voluto dal loro proprietario; resta solo la somma disponibile per il monumento, che sarà eretto dagli esecutori testamentari, dietro il modello di quello degli Scaligeri di Verona, così avendo voluto il duca. Vi saranno le statue di Enrico il Leone duca di Baviera e Sassonia, di Ottone il Fanciullo, di Ernesto il Confessore, di Leopoldo, Carlo Guglielmo Ferdinando, e Guglielmo Federico, antenati del duca. Questi personaggi surrogheranno le statue dei santi, le quali figurano nel mausoleo veronese.

Ritorno della spedizione artica inglese. — Ecco il dispaccio col quale il capitano dell'*Alert*, Nares, fece conoscere all'ammiragliato il suo ritorno:

« Arrivato a Valenza; tutti bene. Polo impraticabile. Niuna terra verso il nord; del resto viaggio felice. Più alta latitudine, 83 20. *Alert* prosegue per Queenstown; *Discovery* è aspettata d'ora in ora. »

Un membro della spedizione ha telegrafato al *Daily News:*

« Non abbiamo raggiunto il polo. Il passaggio era impraticabile. Svernammo a 82 27. La più alta latitudine raggiunta in slitte fu di 83 20. La più alta terra, 83 7; il più avanzato occidente, 85 longitudine. Lo stretto Lady Franklin è una baia. Non esiste una *Terra del Presidente*. La Fiorda Petermann è ostruita dai ghiacci. Il punto più settentrionale veduto dalla Groenlandia fu a 82 57. »

Nuovo segnale per la nebbia in Inghilterra. — La *Trinity House Corporation* si adopra alacremente per diminuire i pericoli che minacciano i naviganti vicino alla costa scagliosa di Holyhead nel Canale di S. Giorgio, con tempo burrascoso e nebbioso. Sulle isole Sckerries, circa a sette miglia in mare dai frangenti, sarà in breve collocato un possente corno da nebbia, costruito secondo le norme più moderne, che col tempo calmo può essere udito alla distanza di 24 chilometri. Questo *fog-gun*, cannone segnale da nebbia, è il primo del suo genere che sarà collocato sul mare e precisamente sul North Stack. È desso una invenzione del maggiore Maitland, soprintendente della manifattura di cannoni a Woolwich. Il cannone si carica dalla culatta ed ha 13 cent. di calibro. La culatta gira come la testa di un argano mediante alcuni fori quadrati in cui s'introducono le manovelle per darle moto, e si alterna con cinque camere che si possono caricare simultaneamente con cartucce che contengono ciascuna chil. 1 40 di polvere e possono essere sparate successivamente con grande rapidità. Davanti alla volata il cannone porta un' immensa bocca a campana che si prolunga fino ad avere un diametro di m. 0 85 e che agisce come un riflettore parabolico del suono.

Progressi postali in Russia. — Nel 1873, scrive la russa *Gazzetta di Pietroburgo*, la stamperia imperiale fabbricò 11 milioni e 209 mila fra francobolli, buste bollate e cartoline postali; nel 1874, la stessa stamperia ne fabbricò 11 milioni e 531 mila; e nel 1875, ne fabbricò il bel numero di 18 milioni e 157 mila, progressione notevolissima e che dimostra all'evidenza quale e quanto sia lo sviluppo che, di anno in anno, le corrispondenze postali vanno prendendo in Russia.

Libri e medaglie orientali. — Leggiamo nel *Messaggiero del Turkestan* che il Museo di Taschkent fu testè arricchito di una preziosa collezione di oltre 130 opere di autori orientali sulla storia, la geografia, la medicina, il diritto, la teologia, ecc., ecc., nonchè di una collezione assai più numerosa e preziosa del pari di monete coniate nel Khokand in diverse epoche.

Tanto dei libri quanto delle monete in discorso il Museo di Taschkent ne va debitore al generale Kolpakovsky che, durante l'occupazione della città di Khokand, era comandante in capo del corpo di esercito russo che sottomise quel Khan.

Notizie della Cina e del Giappone. — All'*Osservatore Triestino* del 31 ottobre scrivono:

In seterie si vanno facendo molti affari. Tanto da Canton, come anche da Shangai l'esportazione della seta è animatissima. Da Shangai il postale francese ha portato 4000 balle, il postale inglese del 2 settembre quasi 5000 balle. Anche da Yokohama scrivono che nella seconda metà di agosto furono esportati di là per 395,550 funti di seta.

Fu terminata la costruzione di un nuovo legno da guerra. Si scoperse una miniera di ferro nella montagna sacra di Koyesan. Il commercio fra Kobe e Yokohama è talmente aumentato che la

Compagnia di navigazione a vapore M. B. M. ha messo un altro grande vapore su questa linea.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

IL COMMERCIO DEL SUDAN

Il *Bollettino Consolare* pubblicò ultimamente questo rapporto del sig. avv. Chicco, R. viceconsole al Cairo:

§ 1. — *Importanza del commercio dei prodotti del Sudan.*

Nel dire " commercio del Sudan " si comprende generalmente anche quello della Nubia, del Sennaar e delle provincie centrali africane del Darfur, Kordofan e Ouaidaï, regioni fra loro confinanti e finora poco esplorate dagli europei.

Da qualche anno in qua il commercio del Sudan ha acquistato una grande importanza; mancano, è vero, esatte statistiche, ma senza tema di esagerazione si può valutare a 600,000 lire sterline il valore dei prodotti che dal Sudan giungono annualmente ai depositi di Bulacco al Cairo. Questi prodotti sono i seguenti:

Penne di struzzo	L. sterline	300,000
Gomme	"	140,000
Denti d'elefante	"	140,000
Senna	"	6,000
Pelli	"	7,000
Tamarindi	"	2,000
Natrone	"	5,000
Totale	L. sterline	600,000

§ 2. — *Provenienze e qualità dei prodotti del Sudan.*

Penne di struzzo. Le penne di struzzo provengono per un quarto dal Kordofan o dal Sennaar, per una metà dal Darfur e per l'ultimo quarto dall'Ouaidaï.

La qualità che si produce nel Kordofan e nel Sennaar è mediocre, perchè proviene da struzzi domestici. In questo quarto è pur compreso ciò che si ricava dagli struzzi, presso gli arabi *kababichez*, qualità relativamente migliore per cause dipendenti dalla natura del suolo.

Migliori di queste sono quelle del Darfur, che provengono da struzzi selvaggi, di cui si fa continua caccia, specialmente dopo la stagione delle pioggie. Lo struzzo ama infatti i terreni asciutti e secchi, ed il suo soggiorno in una piuttosto che in un'altra regione influisce assai per fare variare la qualità delle penne.

L'ultima quarta parte di questo prodotto si ricava dagli struzzi selvaggi dell'Ouaidaï, ossia dalle provincie di Borgou, Begharmi e Bornou, e sono le qualità più ricercate, perchè la libertà senza limiti di cui gode l'animale nel deserto del Sahara, dà alle sue penne una consistenza ed al tempo stesso una elasticità grandissima.

Gomme. Quanto più l'albero della gomma è situato in terreno secco, altrettanto ne è migliore il prodotto. Nel Kordofan trovasi la qualità primaria della gomma, cioè la *hachaba* od altrimenti detta *arabica*. L'alta Nubia ed il Sennaar producono qualità più scadenti. Nel Darfur v'ha pure molta gomma di qualità tenace ed oscura, paragonabile alla gomma *Embaoui*, ma è quasi impossibile d'averne in commercio, perchè i mezzi di trasporto sono troppo costosi.

Le qualità principali delle gomme sono l'*arabica*, la *ghesireh*, la *halabi* e la *talk*.

Denti d'elefante. Il maggior pregio dei denti d'elefante dipende esclusivamente dal peso e dalla bianchezza. L'avorio del fiume Bianco è di qualità ottima, i denti pesano molto; quella invece del Darfur e dell'Ouaidaï è mediocre ed i denti sono più piccoli.

I denti d'elefante si distinguono in commercio in *denti barr*, *denti kling* e *grossi denti*. Fino a 15 rotoli i denti sono *barr* ed il cantaro egiziano è calcolato di rotoli 150; da 15 rotoli in più i denti sono *kling*, ed il cantaro egiziano è di rotoli 300. Pei *grossi denti* il cantaro è di 100 rotoli.

Senna. La senna proviene da Assuan, Karthum e Berbera. Il commercio di questo prodotto dà molto lavoro ed è difficilissimo, quasi impossibili sono i mezzi di trasporto, ed i benefizi pressochè nulli.

Pelli. Il commercio delle pelli si fa nella Nubia, Sennaar e Kordofan, ma ora è considerevolmente diminuito a cagione della scarsità e del deperimento del bestiame.

Tamarindi. La qualità che si raccoglie nel Kordofan è scadente, ed è generalmente consumata in Egitto; quella invece del Darfur è d'ottima qualità, è esportabile e molto ricercata.

Natrone. Proviene dall'alto Egitto e dal Darfur: quest'ultimo è il più apprezzato.

Cotone a cera vergine. Meritano d'essere menzionati anche questi prodotti, perchè giungono talvolta sul mercato di Bulacco balle di cotone e di cera vergine, provenienti, il primo dall'alto Egitto e dalla Nubia, e la seconda dalle coste d'Abissinia. Il cotone è di gran lunga inferiore a quello che si produce nel basso Egitto, e le spese considerevoli di trasporto ne rendono quasi impossibile l'esportazione. Per egual ragione, la maggior parte del prodotto della cera vergine si esporta generalmente per la via del Mar Rosso in Europa, senza attraversare l'Egitto.

§ 3. — *Vie e mezzi di trasporto.*

Gli unici mezzi di trasporto nella Nubia, nel Sennaar e Kordofan sono i cammelli e le barche. Gli arrivi sono periodici e regolari, e v' ha soltanto un periodo di sosta nella stagione delle pioggie equatoriali.

Prima della conquista, soltanto gli arabi (*Gellabi*) potevano penetrare nel Darfur per la via del Kordofan, importandovi manifatture ed esportandovi penne ed avorio. Senonchè questo sbocco non essendo sufficiente, il sultano del Darfur autorizzava di tratto in tratto, a tempi indeterminati, la spedizione di qualche carovana per l'Egitto. I trafficanti darfuriani si riunivano a Soneyni, e quindi per El-ouak-Selim ed El-ouak-el-Kharqui, giungevano fino a Siut, loro grande mercato, ove apportavano penne di struzzo, avorio, tamarindi e natrone, che vendevano in iscambio di manifatture unitamente a buon numero dei loro cammelli, riservandosi soltanto lo stretto necessario per far ritorno nel Darfur. Questo commercio si potrebbe ora fare dagli europei, ma per le difficoltà che in seguito accenneremo, soltanto i *Gellabi* possono continuarlo e penetrare, senza tanti rischi, nell'interno di quelle regioni.

Dall'Ouaidaï s'esportavano finora prodotti mediante carovane, in generale di poca importanza, ad eccezione di quella detta *grande carovana* che attraversando una volta all'anno

il deserto libico, veniva fino a Siouah, ove si divideva, dirigendosi, parte fino a Kerdasse (Mudirieh di Ghiseh), parte a Bengasi, e parte infine a Tripoli.

§ 4. — *Sbocchi dei prodotti del Sudan.*

Per le *penne di struzzo*, Parigi e Londra sono gli esclusivi mercati ove tutti i negozianti fanno le loro provviste.

Per le *gomme* i depositi sono: Londra, Marsiglia e Parigi.

Il mercato dei *denti d'elefante* del Sudan, compresi quelli di Zanzibar e del Capo di Buona Speranza, si fa soltanto a Londra.

Della *senna* si hanno depositi a Londra ed a Marsiglia.

Le *pelli* si vendono a Trieste, Marsiglia e Napoli.

L'Italia consuma la quasi totalità dei *tamarindi* d'Egitto.

L'unico deposito del *natrone* è Marsiglia.

§ 5. — *Concorrenza al commercio dei prodotti del Sudan.*

Il Marocco, il Capo di Buona Speranza ed il Senegal sono gli unici luoghi dell'Africa in cui si faccia una vera concorrenza ai prodotti del Sudan. Questa concorrenza però non è meritevole d'attenzione, se non in quanto riguardo le penne di struzzo, l'avorio e le gomme.

La produzione delle penne di struzzo del Marocco è valutata in media a lire sterline 120,000, per prodotti di primaria qualità appartenenti a struzzi selvaggi, e Mogador è il centro di questo commercio. Quella invece del Capo di Buona Speranza è di struzzi domestici, e dà annualmente un prodotto medio di 250,000 lire sterline. Una compagnia inglese con un capitale di 200,000 lire sterline, diviso in azioni di 5, 10, 15 e 20 sterline, esercita questa industria al Capo da circa quindici anni.

Le gomme del Senegal sono da qualche anno molto più ricercate che quelle dell'Egitto, non già perchè siano migliori, ma bensì perchè sono a più buon mercato. La buona gomma del Kordofan si pagava in passato da 500 a 600 piastre i 100 rotoli; oggi invece non si paga più di 375 piastre, ed è ancor troppo cara! Ciò proviene dalle frodi e dalle miscele di materie eterogenee, per cui su cento parti non ve n'ha nemmeno dieci che sia mercanzia legale e commerciabile.

Per l'avorio, siccome la consumazione aumenta e la produzione diminuisce, i denti d'elefante sono da due o tre anni ricercatissimi, e da 23 sterline il loro prezzo aumentò fino a 45 al cantaro per la qualità primaria del fiume Bianco, la quale può lottare sempre con quello di Zanzibar e del Capo.

§ 6. — *Difficoltà del commercio col Sudan.*

Le difficoltà di commerciare col Sudan provengono in parte dal sistema di contrattazione che si usa fra gli indigeni e gli europei ed in parte dagli abusi degli impiegati del governo.

Sul commerciante europeo soltanto pesano i rischi, la responsabilità e l'inquietudine. Ed invero, nella guisa stessa con cui chi fa il commercio d'importazione in Egitto, è obbligato a lasciare in credito nei *bazar* la metà ed anche i tre quarti del suo capitale (poichè tutti preferiscono di simulare debiti), così pure colui che fa il commercio d'esportazione, è obbligato a pagare subito, senza alcuna dilazione. Non è ancora trascorsa un'ora dacchè un negoziante europeo ha fatto acquisto a Bulacco di mercanzie e le ha trasportate nei suoi magazzini, che ecco giunge subito il *Gellabe* allo sportello della sua cassa per essere pagato.

Gravissimi sono poi gli abusi che alcuni agenti del governo egiziano esercitano sulle carovane, sulla percezione dei diritti di dogana e sul rilascio delle *raftie* (ossia certificati, mediante i quali, le mercanzie che pagarono una volta il diritto di dogana nell'impero ottomano, possono essere trasportate da un punto all'altro del territorio, senza percezione di ulteriori diritti). L'attuale vicerè ed il suo governo hanno, ad onor del vero, fatto progredire in proporzioni insperate l'attività commerciale dell'Egitto col centro dell'Africa, procurando di fornire agli europei ed agli indigeni tutte le garanzie possibili, ma non sempre le leggi ed i regolamenti furono rettamente applicati dagli agenti subalterni, e gli abusi e le angherie continuarono a verificarsi con danno incalcolabile del commercio egiziano. E per non avere la taccia d'accusatore temerario, citerò in appoggio del mio dire fatti e date che mi sono state riferite da rispettabili case commerciali del Cairo.

Nella notte dal 1° al 2 marzo 1874, una piccola carovana di Ouaidaï giunse a Kerdasse, portando penne di struzzo ed avorio. I negozianti europei si misero subito in rapporti con essa, e già stavano per combinare la vendita a partito privato, quando un ordine improvviso ed ingiustificato dell'uffizio del Cairo costrinse la carovana a sloggiare da Kerdasse ed a portare tutte le mercanzie nel *Mellahah* di Bulacco, ove furono forzatamente vendute all'incanto alla presenza stessa degli impiegati della Mudirieh di Ghiseh, e malgrado le proteste dei beduini. La prima vendita ebbe luogo il 1° aprile 1874. Questa carovana era l'avanguardia d'una grande, che al suo arrivo a Siouah, avendo appreso ciò che s'era passato in Egitto, rinunziò a venire a Kerdasse, e si diresse su Tripoli.

(*Continua*)

AVVISO

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali è scaduta col 31 ottobre 1876, e che intendono di rinnovare la loro associazione, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del Giornale.

Le domande di associazione e di inserzione con vaglia postale in *piego affrancato* o con biglietti di Banca, in *piego affrancato* e *raccomandato* od *assicurato*, debbono essere indirizzate all' AMMINISTRAZIONE della *Gazzetta Ufficiale*, in Roma, via de' Lucchesi.

Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di reclamo e di riconferma di associazione.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 2 novembre 1876 (ore 16 45).

Venti forti e fortissimi di tramontana e greco nel centro e nel sud della penisola e nord della Sardegna. Mancano le notizie della Sicilia; mare tempestoso nel golfo dell'Asinara, a Po di Primaro e presso il Gargano. Grosso nel resto dell'Adriatico tranne a Venezia e presso Otranto; agitato a Taranto e in vari punti del Regno. Barometro alzato in media di 4 mm. fra Moncalieri, Venezia, Roma, e a Portotorres. Cielo coperto e piogge nell'Italia meridionale e nelle Marche. Sereno altrove. Neve a Camerino, mare grosso a Lesina. Neve a Hermannstadt. Iersera e stanotte colpi di vento in varie stazioni dell'Adriatico, del Jonio e nei paraggi di Napoli. Sempre temibili forti colpi di vento e burrasche specialmente in parte del centro e nel mezzogiorno d'Italia. Attenti ancora.

Osservatorio del Collegio Romano — 2 novembre 1876.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^{m}, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	753,9	756,1	757,1	760,0
Termomet. esterno (centigrado)	6,3	12,5	12,5	7,2
Umidità relativa...	63	29	41	56
Umidità assoluta...	4,52	3,10	4,52	4,28
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 40,5	N. 33,0	N. 34,5	N. 35,2
Stato del cielo.......	9. cumuli all'orizz.	8. cirro-cumuli	9. cirro-veli	10. sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)
Termometro: Massimo = 12,6 C. = 10,1 R. | Minimo = 6,0 C. = 4,8 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 3 novembre 1876.

VALORI	GODIMENTO	Valore dominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° semestre 1877	—	—	76 —	75 90	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	43 65
Certificati sul Tesoro 5 0/0	4° trimestre 1876	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° ottobre 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	77 30
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	77 50
Detto detto Rothschild	1° giugno 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	80 25
Prestito Nazionale	1° ottobre 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	2° semestre 1876	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	796 —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	1° semestre 1876	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1965 —
Banca Romana	2° semestre 1876	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1145 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	445 —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	1° semestre 1876	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	638 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	396 —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° semestre 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	65 —
Obbligazioni dette	2° semestre 1874	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	2° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	334 —
Obbligazioni dette	1° aprile 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	2° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	563 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	108 30	108 05	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 30	27 25	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi	— —	21 78	21 76	— —
Sconto di Banca 5 0/0	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

1° sem. 1877: 76, 75 95 cont.; 2° sem. 1876: 78 15 cont.; 78 45, 50 fine.

Il Deputato di Borsa: P. LUIGIONI.

Il Sindaco: A. PIERI.

5° PRESTITO

Delegazioni della Città di Firenze 1875

2ª Estrazione — *Numeri delle Delegazioni estratte.*

1035	10960	19923	28138	36249	40894	48154	57472	63706	71647
1220	10968	20163	28314	36545	40955	48186	57480	63926	71707
2385	11062	20228	28485	36808	41713	48634	57630	64186	72564
2868	11217	20378	28719	37152	41930	48686	57768	64618	73662
3981	11938	20929	29537	37495	42005	48701	58216	64901	73945
4285	13692	21898	29743	37709	42075	48865	58449	64934	74233
4905	14249	22203	29836	38073	42756	49407	58494	65289	74370
5370	14260	22442	31187	38434	43113	50401	58583	65393	74567
5769	14377	22477	31550	38452	43586	50671	58961	65983	74804
5890	14420	23435	31729	38488	44014	50783	59555	67718	75177
7579	14852	23500	32047	38955	44705	51620	59808	68046	75695
7683	15496	23523	32220	39023	44722	54259	60489	69272	76208
8551	16784	23827	32617	39237	44770	54829	60560	69493	76620
9057	18346	25240	33297	39493	44996	54932	60664	69730	77832
9239	18369	25955	33864	39616	45785	55504	61479	69878	
9258	18485	26394	33916	39999	45877	55615	61604	70130	
9271	18737	26444	34198	40102	46524	55649	62027	71280	
9498	19617	26820	34499	40215	47180	56143	62844	71297	
10346	19686	27008	34732	40860	47219	56667	62892	71300	

Le Delegazioni qui sopra enumerate sono rimborsabili in lire 500 in oro ciascuna a datare dal 1° dicembre 1876:

A **Firenze**, presso la Tesoreria comunale (Banca Nazionale Toscana). (*)
A **Parigi**, presso la Banca di Parigi e dei Paesi Bassi.
A **Brusselle**, presso la Banca di Parigi e dei Paesi Bassi
A **Ginevra**, presso la Banca di Parigi e dei Paesi Bassi.
Id. presso i signori Bonna e C.
A **Francoforte sul Meno**, presso il signor Jacob S. H. Stern.
A **Strasburgo**, presso la Banca di Alsazia e Lorena.

La seconda estrazione avrà luogo nel mese di aprile 1877.

Dal Municipio di Firenze, li 25 ottobre 1876.

Il Segretario Generale B. SALETTI. — *Per l'Assessore* G. BALZANI-ROMANELLI. — *Per il Sindaco* G. GARZONI.

(*) Purchè siano state riscontrate ed ammesse al pagamento dalla Direzione 3ª, Ufizio del Debito comunale, mediante ordine scritto sulle medesime, munito della firma del segretario e del *visto* del direttore. 5019

(2ª *pubblicazione*)

DIREZIONE DELLE OPERE PIE DI S. PAOLO IN TORINO

CREDITO FONDIARIO

Rettifica di intestazione.

Venne dichiarato che le tre cartelle fondiarie numeri 24502, 24503 e 56050 al nome di Francesca Medda fu Bernardo, moglie di Giuseppe Soleil, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dalla richiedente, mentrechè dovevano invece intestarsi a Francesca Medda fu Raimondo moglie di Giuseppe Soleil, vera proprietaria delle cartelle stesse.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dopo la prima pubblicazione del presente avviso, ove non sorgano legali opposizioni, si procederà alla chiesta rettifica.

Torino, 20 ottobre 1876. 4967

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DELL'UMBRIA

Appalto dei lavori per la costruzione del tratto della strada Amerina, fra la Porta Romana della città di Amelia all'incontro della vecchia strada superiormente al fosso dei Quarti, lungo m. 4846 61.

Avviso d'Asta

per il giorno 20 novembre 1876, alle ore 11 antimeridiane.

Avendo il Ministero dei Lavori Pubblici approvato il progetto, redatto dall'ingegnere del 2° riparto dell'Ufficio tecnico per la costruzione della strada Amerina, fra la Porta Romana della città di Amelia all'incontro della vecchia strada, superiormente al fosso dei Quarti, lungo metri 4846 61, e portante la spesa di lire 253,812 33, e volendosi ora provvedere dalla Deputazione Provinciale all'appalto dei relativi lavori, si rende pubblicamente noto a tutti coloro che volessero attendervi:

1° Che alle ore 11 antimeridiane del sopraddetto giorno 20 novembre p. v. ed alla presenza del deputato provinciale delegato agl'incanti, si procederà, nell'ufficio della Deputazione provinciale, semprechè siano state presentate almeno due offerte, al primo esperimento d'asta, col metodo dei partiti segreti, sopra l'importo dei lavori in lire 253,812 33, a norma degli articoli 86 e seguenti del regolamento approvato con Regio decreto del 4 settembre 1870, numero 5652.

2° Che le schede di offerta, scritte in carta da bollo da lira una, debitamente suggellate e sottoscritte dagli offerenti, dovranno consegnarsi, prima dell'ora sopraddetta, nell'ufficio di segreteria della Deputazione stessa, o durante il tempo indicato dall'art. 86 del regolamento sopraccitato, al deputato che presiede all'incanto, e dovranno contenere in tutte lettere la indicazione chiara e precisa del ribasso che s'intenderà offrire sul prezzo di appalto e del nome del fideiussore.

3° Che a ciascuna scheda dovrà unirsi, a garanzia dell'offerta, un certificato di deposito di lire 6000 per sopperire alle spese tutte inerenti agli atti di appalto, comprese quelle di bollo, registrazione e copia del progetto, come pure un certificato di deposito di lire 25,381 23 per il decimo dell'importare dei lavori, in danaro, in cartelle del Debito Pubblico italiano al valore di Borsa, od in obbligazione di persona riconosciuta responsabile; depositi che saranno tenuti fermi solo per quello cui rimarrà aggiudicato l'appalto.

4° Che ogni concorrente dovrà comprovare la sua idoneità, mediante un certificato rilasciato o vidimato da un ingegnere dell'Ufficio tecnico di questa provincia, di data non maggiore di 6 mesi.

5° Che le schede, le quali non fossero corredate dei predetti documenti o non fossero presentate entro il termine come sopra fissato, non saranno prese in considerazione.

6° Che i lavori di cui si tratta dovranno essere compiuti entro il termine non maggiore di 4 anni dall'epoca della consegna.

7° Che nel giorno 5 dicembre successivo, alle ore 12 merid. precise, scadrà il periodo di tempo (fatali) entro il quale potrà migliorarsi il prezzo di aggiudicazione con un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo stesso.

8° Che in fine il piano dei lavori, come i capitolati generale e speciale di oneri trovansi depositati in Perugia nella segreteria della Deputazione provinciale, e in Spoleto presso l'ingegnere del 2° riparto dell'Ufficio tecnico della provincia, ove se ne potrà prendere conoscenza in tutti i giorni non festivi dalle ore 10 ant. alle 4 pom., ed in quelli festivi dalle ore 10 ant. alle 2 pom.

Perugia, 20 ottobre 1876.

D'ordine della Deputazione Provinciale
Il Segretario Capo: A. RAMBALDI.

5088

N. 143.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

I simultanei incanti tenutisi il 30 ottobre ultimo scorso essendo riusciti deserti, si addiverrà alle ore 10 antimeridiane di martedì 28 corrente, in una delle sale di questo Ministero dinanzi il direttore generale dei ponti e strade e presso la Regia prefettura di Potenza avanti il prefetto, simultaneamente ad una seconda asta, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del 2° tratto della strada provinciale di 2ª serie Brienza-Montemurro compreso fra l'abitato di Marsiconuovo ed il ponte sul fiume Agri in provincia di Potenza, della lunghezza di metri 16,965 *per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di L.* 309,500.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare, in uno dei suddesignati uffizi, le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiararsi**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero dei partiti, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale.

L'impresa resta vincolata alla osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 10 dicembre 1872, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Potenza.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per dare ogni cosa compiuta entro anni tre successivi.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i documenti prescritti dall'articolo 2° del capitolato generale, cioè: un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo dall'Autorità del luogo di domicilio dell'accorrente, ed un attestato d'idoneità rilasciato da un ingegnere in data non anteriore di sei mesi e confermato dal prefetto o sottoprefetto.

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 15,000.

La cauzione definitiva è fissata al decimo della somma di deliberamento, in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni quindici successivi all'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 2 novembre 1876.

Per detto Ministero
Il Caposezione: M. FRIGERI.

5119

N. 57. # GIUNTA LIQUIDATRICE DELL'ASSE ECCLESIASTICO DI ROMA

AVVISO D'ASTA per la vendita di beni appartenenti a Enti morali ecclesiastici soppressi per effetto della legge 19 giugno 1873, nº 1402.

Si fa noto al pubblico che alle ore DIECI antimer. del giorno VENTITRÈ del mese di novembre 1876, nella sala delle vendite della Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico di Roma, posta in via degl'Incurabili, num. 6, piano terreno, alla presenza di uno dei membri della Giunta medesima, e colla assistenza di pubblico notaro, si procederà all'incanto a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali:

1º Gl'incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2º Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato, in una Cassa dello Stato, a garanzia della sua offerta, il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi e colle condizioni determinate dal capitolato. Il deposito potrà anche effettuarsi presso il cassiere della Giunta nel suo ufficio posto nella suddetta via degl'Incurabili, civico numero 5-*B*, piano terzo, ed essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico dello Stato al corso di Borsa, a norma dell'ultimo listino pubblicato dalla *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito.

3º Le offerte si faranno in aumento al prezzo estimativo dei beni.

4º La prima offerta non potrà eccedere il *minimum* come appresso fissato per ciascun lotto.

5º Saranno ammesse le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, nº 3852.

6º Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno almeno le offerte di due concorrenti.

7º Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare presso il ricevitore della Giunta non meno del 10 0[0 sull'importo del prezzo per cui gli venne aggiudicato il lotto in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione, non che l'importo presuntivo delle scorte che si trovasse indicato nei foglietti di calcolazione del prezzo d'incanto

Le spese di stampa e dell'asta staranno a carico dei deliberatari per i lotti rispettivamente loro aggiudicati.

8º La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato che, unitamente ai documenti relativi, sarà visibile tutti i giorni dalle ore 10 ant. alle 4 pom. nell'uffizio suddetto.

9º Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10º Dell'ammontare dei canoni e livelli dai quali fossero gravati gli stabili che si alienano è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo dell'asta.

Avvertenza. — Sarà proceduto a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale contro coloro che tentassero d'impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

DESCRIZIONE DEI BENI.

Nº progressivo dei lotti	PROVENIENZA	DENOMINAZIONE E NATURA	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo di stima
282	Ex-Convento dei Ss. XII Apostoli pel Legato Pio Rubbini	Casa posta in Roma in via Baccina, civici numeri 94 e 95, descritta in catasto (Prospetto *A* dei fabbricati) al n. 1415 della mappa del rione I Monti per *Piani* Sott. Terreno Primo Secondo Terzo Soff. / *Vani* 1 1 2 2 2 1 ; con una rendita accertata di annue lire 1062; superficie censuale tavole 0 13, pari a metri quadrati 130. Confina con la via suddetta, e con le proprietà di Rossi Gaspare e di Viti Francesco, salvi, ecc. È affittata a tutto l'anno 1881, e per l'annua corrisposta di lire 1080 libere da ogni imposta fondiaria, a Malatesta Antonio per contratto del 30 aprile 1873, registrato li 19 maggio successivo, ed ostensibile nell'ufficio tecnico della Giunta liquidatrice.	12,000 »	1,200 »	100 »
287	Monaci Benedettini di S. Paolo a Roma	Due appezzamenti di terreno boscati cedui posti nel territorio di Nazzano in contrada Monte Meana, compresi in catasto (mappa sezione unica) sotto i numeri 403 sub. 2 porzione, 403 sub. 1 e 4 porzioni, e 408 intero; della complessiva superficie approssimativa di tavole 283 06, pari ad ettari 28, are 30 e centiare 60, con un estimo proporzionale di scudi 560 51, pari a lire 3012 74. Risultano affittati, insieme con altri fondi e sino al 30 settembre 1880, a Filippo e Domenico padre e figlio Petrelli, per l'annua corrisposta complessiva di lire 8829, come da contratto ostensibile nell'ufficio tecnico della Giunta liquidatrice: la quota proporzionale di questo lotto è di annue lire 348, da pagarsi per lire 363 dai Petrelli e per lire 85 dalla Giunta suddetta; dacchè quei religiosi incassarono anticipatamente una parte della novennale corrisposta di affitto. Essendo che nella mappa censuale i perimetri di questi due lotti sono errati, a carico dell'acquirente restano di conseguente la cura e la spesa del tipo di divisione per gli effetti della voltura catastale.	4,500 »	450 »	25 »
288	Idem	Cinque appezzamenti di terreno boscati-cedui posti nel territorio di Nazzano nelle contrade Valle Tortora e Santa Lucia, descritti in catasto (Mappa sezione unica) ai numeri 240, 680, 679, 670, 660; della complessiva superficie di tavole 303 98, pari ad ettari 30, are 39 e centiare 80; con un estimo di scudi 635 42, pari a lire 3415 38. Risultano affittati come sopra, e la quota proporzionale di corrisposta è di lire annue 394 da pagarsi, per le ragioni suespresse, per lire 298 dai Petrelli e per lire 96 dalla Giunta.	5,000 »	500 »	50 »
290 col 270	Idem	Grande corpo di terreno boscato-ceduo, diviso dalla strada che porta a S. Francesco, posto nel territorio di Nazzano nelle contrade Pisciarello e Campo di Biacca; descritto in catasto (Mappa sezione unica) ai num. 886, 889, 890 sub. 1 e 2, 915, 917 sub. 1 e 2, 919 sub. 1 e 2, 924, 933, 1020 e 1110, della complessiva superficie di tavole 1353 34, pari ad ettari 135, are 33 e centiare 40, con un estimo di scudi 2693 53, pari a lire 14,477 72. Risulta affittato come sopra, e la quota proporzionale di corrisposta è di annue lire 1672, da pagarsi, per le ragioni suespresse, per lire 1265 dai Petrelli, e per lire 407 dalla Giunta.	23,000 »	2,300 »	100 »
270	Idem	Terreno lavorativo posto nel comune di S. Oreste in contrada Casa Ventola, descritto in catasto al numero 775 della mappa sezione terza di quel territorio,			

N° progressivo dei lotti	PROVENIENZA	DENOMINAZIONE E NATURA	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo di stima
		per una superficie di tavole censuali 26, pari ad ettari 2, are 60, con un estimo di scudi 30 94, pari a lire 166 30. Confina con il territorio di Ponzano mediante fosso, e colle macchie del comune di S. Oreste, salvi, ecc. È affittato, insieme con altri fondi, a Montechiari Francesco, e la quota proporzionale di corrisposta di questo fondo è di annue lire 12.			
296	Monaci Benedettini di S. Paolo in Roma	Corpo di terreno boscato ceduo, con cese, posto nel comune di Civitella S. Paolo, nelle contrade Vignali, Prosciano, Monte Meana, ecc., descritti in catasto (Mappa sezione unica) ai numeri 352, 353, 1352, 1355, 1356, 1358, 1359, 1362, 1366, 1369, 1370 sub. 1 al 3 e 1597, della complessiva superficie censuale di tavole 888 84, pari ad ettari 88, are 88 e centiare 40, con un estimo di scudi 2378 96, pari a lire 12,786 91. L'affitto, insieme con altri fondi, è a favore di Petrelli, Montechiari e Lugari come ai rispettivi contratti ostensibili nell'ufficio tecnico della Giunta liquidatrice: la corrisposta proporzionale di questo lotto è di annue lire 1479 20, dovuta per lire 1 20 dal Montechiari, per lire 6 dai Lugari, per lire 1114 dai Petrelli e per lire 358 dalla Giunta liquidatrice, giacchè l'ex-monastero prese anticipatamente da questi ultimi una parte della novennale corrisposta.	18,000 »	1,800 »	100 »
302	Idem	Terreno boscato ceduo, con cese, posto nel comune di Civitella S. Paolo, in contrada Rio Morello, descritto in catasto (Mappa sezione unica) ai numeri 1317, 1318, 1320, 1323 al 1326 e 1665, della complessiva superficie censuale di tavole 153 74, pari ad ettari 15, are 37 e centiare 40, con un estimo di scudi 172 93, pari a lire 929 50; quota proporzionale di affitto annue lire 145, da pagarsi dagli affittuari Lugari per lire 98, dagli affittuari Petrelli per lire 36, e dalla Giunta liquidatrice per lire 11.	1,350 »	135 »	10 »
322	Casa dei PP. Scolopi di S. Pantaleo in Roma	Vigna, con fabbricati civile e rustico, posta fuori di Porta Maggiore al vicolo dei Carbonari, civico n. 14, descritta in catasto ai numeri 143 sub. 1 e 2, 144, 145, 312 al 315 della mappa 42ª del suburbano di Roma, per una superficie di tavole censuali 86 82, pari ad ettari 8 68 20, con un estimo catastale di scudi 953 26, pari a lire 5123 77. Ha per confini il vicolo suddetto e le proprietà di Colombo monsignore Don Luigi, De-Santis Giovanni Battista, del principe Del Drago, di Del Grande Alessandro e del principe Aldobrandini, salvi, ecc. L'aggiudicatario entrerà in possesso del fondo immediatamente, pagando ben inteso le poche spese di coltivazione occorse per la raccolta 1877, e che saranno liquidate e comunicate all'aprirsi della gara d'asta.	25,000 »	2,500 »	100 »
331	Congregazione dei Pallottini in S. Salvatore in Onda (nel prospetto *A* dei fabbricati. Ospizio dei Cento Preti)	Locale terreno posto in Roma al vicolo della Farnesina, civico n. 8, descritto nel prospetto *A* dei fabbricati, al n. 1036 sub. 1 della mappa del rione XIII Trastevere, con una rendita accertata di annue lire 60. Confina col vicolo suddetto e colla proprietà del conte Luigi Vetoli, che condusse in affitto il locale medesimo per locazione scaduta il 30 aprile p. p. e ne riconsegnò la chiave.	800 »	80 »	10 »
355	Ex-Convento dei Ministri degli Infermi alla Maddalena pel Patrimonio Sinibaldi	Locale terreno ad uso osteria, con sottoposta cantina, posto in Roma, via Portico d'Ottavio, già Pescheria, civico numero 67, descritto in catasto (Prospetto *A* dei fabbricati) al n. 141 sub. 2 della mappa del rione XI S. Angelo per *Piani* Sotterra Terreno / *Vani* 1 2; con una rendita accertata di annue lire 240. Confina con la via suddetta e con le proprietà di Jacovacci Andrea, Modigliani Lazzaro-Isacco ed altri, salvi, ecc. È affittato, per l'annua corrisposta di lire 192 e fino al 29 aprile 1879, a Frontoni Fortunato, come da contratto ostensibile nell'ufficio tecnico della Giunta liquidatrice.	2,500 »	250 »	25 »

NB. I fondi, qualunque ne siano la descrizione fattane ed i numeri catastali e civici, si vendono nel modo e misura onde si possedevano dall'Ente e si ritengono dagli attuali affittuari.

Per le ulteriori notizie sui confini e sugli affitti dei fondi rustici s'intende qui richiamata la descrizione degli avvisi di 1° incanto, risultante altresì dai documenti esposti al pubblico in una delle sale della Giunta.

A carico degli acquirenti, per quei fondi che ne abbisognano, restano la cura e la spesa del tipo di divisione e di qualsivoglia altra operazione locale per la regolarizzazione della partita catastale per gli effetti della voltura. Rimangono integri i diritti di pascere, di legnare od altri, che sui fondi in vendita appartenessero ai comuni ed alle popolazioni di Civitella S. Paolo, Nazzano e S. Oreste, passando agli acquirenti l'obbligo di soddisfare l'annuo canone d'indennità, cui si spetta, per il pascolo che ne fosse stato affrancato.

Le scorte vive e morte che si trovassero nei fondi, saranno valutate e pagate separatamente, a termini dell'articolo 83 del regolamento 22 agosto 1867. Per il lotto 322 l'importo è prestabilito nella somma di lire 307, siccome si trova addebitato, nel verbale di consegna, ai cessati affittuari signori fratelli Feliciani.

Roma, addì 1° novembre 1876.

PER LA GIUNTA
Il Segretario Capo **Masotti**.

5093

INTENDENZA DI FINANZA IN MANTOVA

Avviso.

Viene aperto il concorso pel conferimento gratuito delle seguenti rivendite di generi di privativa:

1° Polesine, frazione del comune di Gonzaga, assegnata per le leve al magazzino di Gonzaga, col reddito lordo presunto di L. 608 66 (seicentotto e centesimi sessantasei).

2° Rebecco, frazione del comune di Guidizzolo, assegnata per le leve al magazzino di Guidizzolo, col reddito lordo presunto di L. 252 87 (duecento cinquantadue e centesimi ottantasette).

Le rivendite saranno conferite a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno produrre a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della pubblicazione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel foglio degli annunzi legali della provincia, le proprie istanze corredate del certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco del comune ove risiedono, della fede di specchietto rilasciata dall'Autorità giudiziaria, di un attestato comprovante lo stato di famiglia e le condizioni di fortuna in cui versano, nonchè dei titoli dai quali si possa rilevare la sussistenza dei fatti e delle circostanze esposte nella domanda ed in base alle quali pretendono aver diritto al concorso.

Le domande dovranno specificare la rivendita a cui i concorrenti intendono aspirare, avvertendo che quelle pervenute dopo il termine indicato non saranno prese in considerazione e quindi respinte.

Le spese di pubblicazione saranno a carico dei concessionari.

Dall'Intendenza di Finanza, Mantova, li 27 ottobre 1876.

5078 *L'Intendente:* LAURIN.

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

Riassunto della situazione del dì 20 del mese di ottobre 1876

5108

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolaz. (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 150,000,000
Riserva metallica vincolata (art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) . . . . L. 58,500,000

ATTIVO.

Cassa e riserva				L. 142,355,602 37
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta: a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 149,509,355 88	181,214,288 58	
	id. maggiore di 3 mesi	» »		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» 579,870 70		» 182,640,194 74
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» 31,125,062 »		
	Cambiali in moneta metallica	» 1,417,880 12	1,425,906 16	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» 8,026 04		
Anticipazioni				» 44,196,361 24
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 44,924,039 37		» 51,659,923 62
	Id. id. per conto della massa di rispetto	» 5,703,441 25		
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	» »		
	Effetti ricevuti all'incasso	» 1,032,443 »		
Crediti *				» 302,020,465 05
Sofferenze				» 6,001,612 29
Depositi				» 749,792,383 97
Partite varie				» 12,675,393 49
			Totale	L. 1,491,341,936 77
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				» 1,883,910 72

*		
Tesoro dello Stato c/ mutuo in oro a termini della Conv. 1° giugno 1875	L. 44,334,975 22	302,020,465 05
Anticipazione al Tesoro per disposizione statutaria	» 35,000,000 »	
Tesoro dello Stato c/ quota sul mutuo di 50 milioni in oro	» 29,791,460 »	
Conversione del Prestito Nazionale	» 142,894,029 83	
Azionisti, per saldo azioni	» 50,000,000 »	

Totale generale . L. 1,493,225,847 49

PASSIVO.

Capitale	L. 200,000,000 »
Massa di rispetto	» 22,390,000 »
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	» 379,094,989 40
Conti correnti ed altri debiti a vista	» 24,995,946 32
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» 53,661,762 98
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 749,792,383 97
Partite varie	» 59,682,117 69
Totale	L. 1,489,617,200 36
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 3,608,647 13
Totale generale	L. 1,493,225,847 49

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro	L. 26,798,518 50
Argento	» 57,333,891 26
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875)	» 138,597 27
Biglietti consorziali	» 54,464,868 »
Riserva	L. 138,735,875 03
Biglietti di altri Istituti d'emissione	» 3,217,580 91
Bronzo eccedente la proporzione dell'uno per mille	» 402,146 43
Cassa	L. 142,355,602 37

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	
da L. 50	887,354	L. 44,367,700 »
da L. 100	1,471,025	» 147,102,500 »
da L. 500	356,367	» 178,183,500 »
	Somma	L. 369,653,700 »

Biglietti ecc. di tagli da levarsi di corso.

Della cessata Banca per le 4 Legazioni N. 7 da 20 e 28 da 10 a L. 5 32		L. 2,234 40
da L. 1000 della cessata Banca di Genova	N. 23	» 23,000 »
da L. 25	» 358,673	» 8,966,825 »
da L. 40	» 10,862	» 434,480 »
da L. 250 della cessata Banca di Genova	» 59	» 14,750 »
	Totale	L. 379,094,989 40

Il rapporto fra il capitale utile alla tripla circolaz. L. 130,555,555 e la circolaz. L. 379,094,989 40 è di uno a 2,90,3

Il rapporto fra la riserva L. 138,735,875 03 { la circolazione L. 379,094,989 40 e gli altri debiti a vista . » 24,995,946 32 } L. 404,090,935 72 è di uno a 2,91,2

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 0/0
Sulle cambiali pagabili in metallo	» 5 0/0
Per le anticipazioni su titoli e valori	» 5 0/0
Per le anticipazioni su sete	» 5 0/0
Per le anticipazioni su altri generi (*Banco di Napoli*)	»
Sui conti correnti passivi	» 2 1/2 0/0

Prezzo corrente delle azioni	L. 1,946
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	» 13 466

Roma, 31 ottobre 1876.

NOTIFICANZA.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile d'Alessandria sull'instanza del signor notaio Giovanni Jachino, ivi residente, quale amministratore dell'eredità di Stefano Lorenzo Tamellini, con decreto venti scorso settembre:

a) Dichiarò essere spettato e spettare la proprietà del certificato nominativo n. 47161, rilasciato dalla Direzione Generale del Debito Pubblico in Firenze il 6 gennaio 1872, della rendita di lire 250, intestato al fu Stefano Lorenzo Tamellini ai seguenti individui quali di lui esclusivi eredi ed in ragione di una quattordicesima parte per caduno di essi, cioè:

1° Catterina Guarona vedova di Giuseppe Volpi;

2° Catterina Tamellini moglie di Giuseppe Costa.

3° Sofia Tamellini moglie a Camera Damiano.

4° Maddalena Tamellini vedova Milanesi.

5° Francesca Tamellini moglie a Vico Giovanni.

6° Pietro Moschetti.

7° Laura Moschetti moglie di Giovanni Beccari.

8° Luigia Bellone moglie di Valerio Giraudi.

9° Giovanna Bellone vedova del notaio Perpetuo Bruno Ferraris.

10. Dottore Maurizio Tarchetti.

11. Luigi Vercellini.

12. Leopoldo Vercellini.

13. Maria Vercellini moglie a Demetrio Arnaud.

14. Leopoldo Gustavo Megret.

b) Dichiarò pure essere spettato e spettare la proprietà dell'altro certificato intestato a Vittore Bellone numero 35477, della rendita di lire 325 annue, in data 23 agosto 1862, ai seguenti individui, quali di lui eredi, in ragione d'un quinto per caduno, cioè:

1° Un quinto a Stefano Lorenzo Tamellini da ripartirsi fra i di lui eredi suunominati in ragione di 1/14 per caduno.

2° Altro quinto a Giuseppe Bellone da ripartirsi fra i di lui figli Enrico, Luigia e Giovanna, cioè un terzo per caduno: il terzo poi di spettanza dell'Enrico da suddividersi, cioè per 2/3 alla moglie Claudina Delfino, e l'altro terzo alla stessa ed alle sue due cognate Luigia e Giovanna in parti uguali.

3° Altro quinto ad Apollonia Bellone, e per essa al di lei figlio Dottore Maurizio Tarchetti.

4° Altro quinto ad Anna Bellone, e per essa ai di lei figli Luigi, Leopoldo e Maria fratelli e sorella Vercellini, in parti uguali.

5° E l'ultimo quinto a Marianna Bellone, e per essa al di lei figlio Leopoldo Gustavo Megret.

c) Ed autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico di operare lo svincolo dell'accennato certificato al n. 47161, della rendita di lire 250, intestato a Stefano Tamellini, dal peso dell'usufrutto onde appare colpito, e di tramutare sia detto certificato che l'altro al n. 35477, della rendita di lire 325, intestato al Vittore Bellone, in altrettante cartelle al portatore di egual valore, per essere a cura e diligenza e sotto la responsabilità dell'Amministratore distribuito il loro valsente agli interessati, a norma dei rispettivi diritti e del conferto mandato, con facoltà al ricorrente stesso di rilasciare alla Direzione sullodata analoga quitanza definitiva, con dichiarazione, ove d'uopo, che ciò mediante, sarà la Direzione stessa validamente scaricata e prosciolta da ogni risponsabilità in dipendenza di dette operazioni.

Alessandria, 28 settembre 1876.

4680 Perotti proc. capo.

CAMERANO NATALE, *Gerente.*

ROMA — Tip. Eredi Botta.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI SASSARI

AVVISO D'ASTA (N. 48)

per la vendita dei beni demaniali già ademprivili, autorizzata colla legge 29 giugno 1873, n. 1474.

Si fa noto al pubblico che alle ore 9 ant. del giorno 16 del p. v. novembre, in una delle sale di quest'Intendenza, alla presenza di un membro della Commissione provinciale di sorveglianza, e coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti e andati deserti in due precedenti aste.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto, e sarà aperto sul prezzo infradesignato, vale a dire col ribasso del 15 per 100 in confronto del prezzo che servì di base dei precedenti incanti.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Provincia anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni dell'Asse ecclesiastico al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo, e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 9ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli art. 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n° 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 8ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso saranno a carico dell'aggiudicatario o ripartite fra gli aggiudicatari in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonchè gli estratti delle tabelle e i documenti relativi saranno visibili tutti i giorni dalle ore 11 ant. alle ore 2 pom. nell'ufficio che procede all'asta.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'Amministrazione, e per quelle dipendenti dai canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

Avvertenza. — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° dei lotti	Numero della tabella	Descrizione dei Beni — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO di incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	Precedente ultimo incanto: Data	N° dello avviso	Prezzo
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
144	144	Nel comune di Silanus — Provenienza dallo Scorporo di terreni ex-ademprivili — Terreno ghiandifero, aratorio e pascolo nudo Su Monte, nelle regioni Crastu Butturiaru, Elighe Entosu, Su Castangiu, Badde Tippe, Paule, Tulesi Cugnanos, Coa Sa Mela, Coa Sa Mela, Buttoro Coas, Funtana Tumcu, Bentuzzu, Pedra Niedda, Pala Tiria, Pedra majore, numero di mappa 1°, frazione A.	524 05 51	2620 3	56781 38	5678 13	Una somma uguale al 6 per 100 sul prezzo d'aggiudicazione	200 »	27 luglio 1876	44	66801 62
145	145	Nel comune di Bolotana — Provenienza come sopra — Terreno ghiandifero situato nelle regioni Pranu de Sannu, Bonnigheddu, Funtana Bona, Montrigu, Ozzastru, Crastu Torbidu, Badu Ladu, Su Chibarzu, Autunnali, Santa Maria Giuncos, Su Cherchinu de S'Oseddu, Bingia Prana, Liadorgia, Ortachis, Oseddu, Mandra Puddalta, Coilargiu e Tinga Tizziri, Sas Mesas, Piliframma, Su Mendinu, Abba Lucchta, numero di mappa parte 1°, frazione A	2021 63 16	10181 6	318953 43	31895 34		500 »	id.	44	375239 32

4932 Sassari, 12 ottobre 1876.

L'Intendente: ANSELMI.

P. N. 44954.

S. P. Q. R.

NOTIFICAZIONE D'ASTA.

Si fa noto al pubblico che, stante la decretata abbreviazione dei termini, al mezzodì del giorno 7 novembre p. f. nella solita sala delle licitazioni in Campidoglio e sotto la presidenza del sig. sindaco, o di chi per esso, avrà luogo la gara dell'asta per l'appalto dei lavori di costruzione di due cunicoli per riportare nell'acquedotto Paolo le sorgenti della Piscina e di Grotta Renara e di rinnovazione della sponda destra e della volta del suddetto acquedotto in contrada il Paradiso, non che di vari restauri nella sponda sinistra ed alla chiusura di buche nel braccio di acquedotto detto di Fonte Cerasa, pei quali lavori fu prevista la spesa di lire 12,000, osservate le seguenti condizioni:

1. L'asta sarà tenuta per accensione di candela a forma degli articoli 88 e 94 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n° 5852.

2. I lavori dovranno compiersi nel tempo e termine di giorni 60 naturali e consecutivi da decorrere dal giorno della consegna che sarà data dopo stipulato il contratto.

3. I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno produrre i documenti comprovanti la idoneità, la solvibilità e le altre condizioni di regola, non che *la fede criminale di recente data*, aver depositato nella cassa comunale lire 1200 a garanzia del contratto, e presso il sottoscritto lire 350 per le spese inerenti.

4. Il tempo utile a presentare, mediante schede, le migliorie di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione, scade al mezzodì del giorno 17 del prossimo futuro novembre.

5. Le spese d'asta e quelle che occorreranno pel conseguente contratto sono ad intero carico dell'assuntore.

Il piano d'esecuzione ed il capitolato sono a tutti visibili nella Segreteria Generale dalle ore 9 ant. alle 3 pom. di ciascun giorno.

Dal Campidoglio, li 29 ottobre 1876.

5099 *Il Segretario Generale*: GIUSEPPE FALCIONI.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI ROMA

AVVISO.

Col decreto emanato da questa R. prefettura in data 23 ottobre p. p. essendo state dichiarate opere di pubblica utilità le correzioni dette del Cefalone, Mola di Ripi e Vallicella nella strada provinciale Casilina, si rende noto che a termini e per gli effetti degli articoli 24, 25 e 26 della legge 25 giugno 1865, n° 2359, l'elenco dei possessori dei terreni da espropriarsi colla indicazione della rispettiva indennità rimane depositato e visibile a chiunque per quindici giorni continui dal 3 al 19 corrente negli uffici comunali di Ripi e di Ceprano, affinchè durante il detto termine possano i proprietari stessi esaminarlo ed accettare con dichiarazione in iscritto da consegnarsi ai sindaci del rispettivo comune le indennità che vengono loro offerte.

Roma, 3 novembre 1876.

Per il Prefetto Presidente: F. MARCUCCI.

PROVINCIA DI ROMA — UFFICIO TECNICO.

STRADA PROVINCIALE CASILINA, TRONCO TERZO — CORREZIONI DETTE DI CEFALONE, MOLA DI RIPI E VALLICELLA

QUADRO delle stime presuntive delle occupazioni.

Correzioni	N° d'ordine della perizia	Mappe e Sezioni	Numeri di mappa: Principali	Numeri di mappa: Subalterni	CONTRADA	COLTIVAZIONE	COGNOMI E NOMI dei possessori	Superficie da occuparsi M. Q.	Prezzo unitario	VALORE dei terreni	VALORE dei frazionamenti	VALORE del soprassuolo	VALORE delle siepi	TOTALE
	1	Ripi Sezione 1a	1528	»	Santarona	Sem. vit.	Arcipretura di San Salvatore direttaria, Ferrante Carrante Rosa vedova Mancini utilista	40	0 09	3 60	»	»	13 50	17 10
	2	»	1526 1527	» »	Fontana Ma Santarona	»	Ferrante Carrante Rosa vedova Mancini libera direttaria	734	0 09	66 06	»	13 75	55 35	135 16
	3	»	1525 2204	» »	Fontana Ma »	» »	Compagnia del Sacramento direttaria, Ferrante Carrante Rosa vedova Mancini utilista	55	0 09	4 95	»	»	13 50	18 45
	4	»	1524	»	»	»	Compagnia del Sacramento direttaria, Zeppini Giuseppe utilista	496	0 09	44 64	»	»	30 60	75 24
	5	»	1523	»	»	»	Manni march. Paolo Antonio direttario, Zeppieri Giuseppe utilista	850	0 09	76 50	15 30	0 50	56 70	149 »
	6	»	1521	»	»	»	Andrea Conti direttario, Persichetti Angelo M. Porzia e Rosa utilisti	805	0 09	72 45	»	3 25	37 80	113 40
	7	»	1522	»	»	»	Beneficio di S. Salvatore dirett., Mancini Domenico Nicola Sebastiano utilisti	612	0 09	55 08	11 02	9 »	38 70	113 80
	8	»	1520	»	»	»	Valenti Gio. Battista direttario, Mancini suddetti utilisti	144	0 09	12 96	»	»	10 70	23 76
	9	»	1518	»	»	»	Conti Andrea direttario, Lunghi Stefano utilista	567	0 09	51 03	10 21	11 50	36 45	109 19
	10	»	1517	1 2	»	»	Duca Lante D. Giulio direttario, Lunghi Stefano utilista	1014	0 09	91 26	18 25	38 »	73 80	221 31
	11	»	2232	1 2	»	»	Duca Lante D. Giulio direttario, Ferrante Francesco e Giovanni utilisti	885	0 09	79 65	15 93	21 10	71 10	187 78
	12	»	1484 1487	»	Serre	»	Valenti Gio. Battista direttario, Ferranti suddetti utilisti	270	0 09	24 30	»	13 50	36 45	74 25
	13	Sezione 2a	695	»	Porroni	»	Galloni Margherita direttaria, Lunghi Stefano utilista	691	0 09	62 19	12 44	12 »	53 10	139 73
	14	»	699	»	»	»	Abbazia di San Rocco direttaria, Zeppieri Giuseppe e Pietro utilisti	25	0 09	2 25	»	»	»	2 25
	15	»	702	»	»	»	Beneficio di San Giacomo direttario, Zeppieri Giuseppe e Pietro utilisti	40	0 09	3 60	»	»	26 10	29 70
Cefalone	16	»	1058	»	»	»	Duca Lante D. Giulio direttario, Mancini Domenico e fratelli utilisti	1056	0 09	95 04	19 01	2 75	47 25	164 05
	17	»	1279	»	»	»	Beneficio di S. Giacomo direttario, Cefaloni Antonio Franc. e Vincenzo utilisti	519	0 09	46 71	9 34	11 25	37 35	104 65
	18	»	706 1219	»	»	»	Banco Francesca vedova Cefaloni direttaria, Belforte Domenico utilista	594	0 09	53 46	10 69	17 50	39 60	121 25
	19	»	703	»	»	»	Abbazia di San Rocco direttaria, Belforte Domenico utilista	612	0 09	55 08	11 02	1 »	48 60	115 70
	20	»	709	»	»	»	Eredi di Francesco Mariani direttario, Crescenzi Giovanni utilista	608	0 09	54 72	10 94	1 50	41 40	108 56
	21	»	1282	»	»	»	Conti Andrea direttario, Cortina Francesco utilista	275	0 09	24 75	4 95	0 50	18 »	48 20
	22	»	1283	»	»	»	Mariani Francesco erede direttario, Belforte Giuseppe utilista	273	0 09	24 57	4 91	1 25	18 »	48 73
	23	»	725	»	»	»	Ferranti Vincenzo ed altri direttari, Cefaloni Vincenzo e Teresa in Colatosti utilisti	232	0 09	20 88	4 18	1 50	15 30	41 86
	24	»	723 724	»	»	»	Ciambelletti Giovanni direttario, Cefaloni suddetti utilisti	1128	0 09	101 52	20 30	14 50	78 30	214 62
	25	»	722	1 2	»	»	Galloni Lorenzo Antonio direttario, Cortina Francesco utilista	702	0 09	63 18	12 64	3 75	48 60	128 17
	26	»	1284	»	»	»	Galloni detto direttario, Cortini Giuseppe utilista	1020	0 09	91 80	18 36	8 »	61 20	179 36
	27	»	1285	»	»	»	Beneficio di San Salvatore direttario, Cefaloni Giovanni utilista	1640	0 09	147 60	29 52	58 »	96 75	331 87
	28	»	727	»	Ponticello	»	Abbazia di San Rocco direttaria, Supino Giovanni utilista	166	0 09	14 94	»	29 75	13 95	58 64
	29	»	530	1	Piano della Costa	»	Principe Colonna Doria Gio. Andrea direttario, Mariani Giuseppe utilista	235	0 09	21 15	»	11 »	23 85	56 »
	30	»	532	»	Ponticello	»	Abbazia di San Rocco direttaria, Galloni Lorenzo Antonio utilista	182	0 09	16 38	»	»	18 »	34 38
	31	»	1156 538	»	»	»	Colonna Doria principe Gio. Andrea direttario, Galloni detto utilista	2579	0 08	206 32	»	59 75	165 80	431 87
	32	»	539	2	»	»	Galloni Lor. Ant. libero proprietario	313	0 08	25 04	»	36 »	42 30	103 34
	33	»	542	»	Sabatino	»	Galloni Lorenzo Antonio direttario, Mariani Giuseppe utilista	100	0 08	8 »	»	25 »	22 50	55 50
							Totale per la correzione del Cefalone	19462	»	1721 66	239 01	405 60	1390 60	3756 87

Correzioni	N° d'ordine della perizia	Mappe e Sezioni	Numeri di mappa		Contrada	Coltivazione	Cognomi e nomi dei possessori	Superficie da occuparsi M. Q.	Prezzo unitario	Valore				Totale
			Principali	Subalterni						dei terreni	dei frazionamenti	del soprassuolo	delle siepi	
Mola di Ripi	34	»	512	»	Ponti Vadonallo	Seminat.	Principe Colonna Doria D. Giovanni Andrea libero proprietario	2723	0 09	245 07	11 88			
			1145	»	Costa della Mola	Pascolo	Detto	1412	0 12	169 44				
								131	0 05	6 55				
			1146	»	»	»	Principe Colonna Doria don Giovanni Andrea libero proprietario	506	0 06	30 36				
			511	»	Vado Sveditti	Seminat.	Detto	1256	0 08	100 48				
			509	»	Costa della Mola	»	Detto	861	0 12	103 32	20 66	»	»	687 76
			510	»	Vado Svedetti	»	Grego Vincenzo libero proprietario .	1792	0 12	215 04	43 61	»	»	258 05
			798	»	Ponte Vadonallo	»								
							Totale per la correzione della Mola di Ripi. .	8681	»	870 26	75 55	»	»	945 81
Vallicella	36	Sezione 3ª	482	1	Pralilla	Seminat.	Principe Colonna Doria D. Giovanni Andrea libero proprietario	820	0 075	61 50				
			483	1	Sopra il Ponte	»		2040	0 075	153 »				
			1112	»	Vallicella	»		970	0 09	87 30	»	30 »		
			1114	»	»	»		70	0 09	6 30				
			487	»	Sotto il Ponte	»	Detto.	100	0 09	9 »	»	»	»	347 10
	37		488	»	Vallicella	»	Cortina Nicola libero proprietario . .	420	0 09	37 80	»	2 25	»	40 05
	38	Ceprano	6	»	Marco Miccia	»	Cortina Francesco libero proprietario.	220	0 09	19 80	»	»	»	19 80
	39	Sezione 3ª	4	»	»	»	Comune di Ceprano libero proprietario	620	0 12	74 40				
		»	2	»	»	»	Detto	1470	0 09	132 30				
		Sezione 2ª	932	»	Sfratti	»	Detto	210	0 12	25 20	»	»	»	231 90
							Totale per la correzione della Vallicella . . .	6940	»	606 60	»	32 25	»	638 85

Epilogo delle stime presuntive delle occupazioni.

Correzione del Cefalone . . . . L. 3756 87
Correzione della Mola di Ripi . . . . » 945 81
Correzione della Vallicella . . . . » 638 85

Somma . . . . L. 5341 53

Aumenti pretesi per suoli e siepi:
Correzione del Cefalone . . . . L. 2638 67
Correzione della Mola di Ripi . . . . » 333 57
Correzione della Vallicella . . . . » 187 80

Sommano gli aumenti a . . L. 3160 04 — L. 3160 04

Ammontare complessivo coi pretesi aumenti . . L. 8501 57

5097 LUIGI GABET.

Visto — *Il Capo Ingegnere*: CASTELLINI.

MUNICIPIO DI SANTA MARIA CAPUA VETERE

1° AVVISO D'ASTA.

Si deduce a pubblica conoscenza, che nel mattino del giorno sedici del prossimo novembre alle ore dodici meridiane avrà luogo nel palazzo municipale, ed innanzi al sindaco, l'appalto complessivo di tutti i balzelli comunali, come appresso notati, per la durata di un solo anno, dal 1° gennaio al 31 dicembre 1877, sulla cifra di lire duecentoquarantottomila fissata dal Consiglio comunale.

1° Sui liquori, acquavite, alcool, rum, vini forestieri.
2° Sul vino ed aceto, mosto, uva per vino.
3° Sulle carni.
4° Sulle carni affumicate e salate.
5° Sull'olio vegetale, minerale, sulla cera, zuccaro, caffè ed altro.
6° Sulla farina, pane, fiore, paste lavorate, riso, farro, semola e fiore di saragolla.
7° Sui latticini e formaggi.
8° Sul pesce fresco.
9° Sulla neve.
10° Sulle frutta.
11° Sui foraggi.
12° Sul mirto, ed altro vegetale inserviente alla concia de' cuoi.
13° Sull'occupazione del suolo pubblico.

L'aggiudicazione seguirà col metodo dell'estinzione delle candele, ed osservate le formalità prescritte dal regolamento governativo, e dall'art. 64 regolamento 27 novembre 1872, n° 1099, a favore di chi porterà il maggiore aumento sulla enunciata somma.

La misura della licitazione sarà determinata nel momento della subasta dal sindaco che la presiede.

Venendo l'appalto deliberato potrà sul prezzo ottenuto farsi l'offerta del ventesimo di aumento fino alle ore 12 meridiane del giorno primo dicembre prossimo.

Il regolamento daziario, e le rispettive condizioni di appalto sono visibili ad ognuno in questo ufficio comunale dalle ore 8 antim. alle 2 pom. di ciascun giorno.

Dal palazzo municipale, primo novembre 1876.

Il Sindaco: MATARAZZO.

5103 *Il Segretario Comunale:* GIUSEPPE TRECENTESE.

CITTÀ DI ACERRA

Avviso d'Asta.

Nel giorno 19 novembre p. v., alle ore 10 ant., nella segreteria comunale, innanzi al sindaco, si terranno pubblici incanti, col metodo della candela vergine, per lo appalto dei dazi segnati in appresso.

La durata dello appalto sarà per un solo anno, da incominciare al 1° gennaio e terminare al 31 dicembre del 1877.

Il termine per produrre offerte di miglioramento, non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione provvisoria, scade alle ore 12 merid. del di 4 dicembre p. v.

Niuno sarà ammesso a licitare se non abbia un garante solidale di soddisfazione del sindaco, e non esegnisca i depositi segnati per ciascun lotto.

Gli aggiudicatari inoltre dovranno dare una cauzione definitiva equivalente al terzo del convenuto estaglio, oppure un'ipoteca su beni stabili per identica somma.

Nella gara non si potranno fare offerte inferiori a lire 5.

I regolamenti daziari e le condizioni di appalto sono ostensibili nella segreteria comunale nelle ore d'ufficio.

Tutte le spese d'asta, nonchè dell'istrumento pubblico, se sarà richiesto, cedono a carico degli aggiudicatari. Epperciò ogni concorrente dovrà fare analogo deposito.

Tabella dei lotti.

Num. d'ordine	INDICAZIONE DEI LOTTI	SOMMA d'incanto	DEPOSITI
1	Dazio sul vino ed aceto	56,000 »	1,300 »
2	Id. sulle carni	12,000 »	450 »
3	Id. sulle farine, pane, paste e riso .	37,000 »	1,000 »
4	Id. sulla neve	2,500 »	140 »

Acerra, li 30 ottobre 1876.

IL SINDACO

5104 *Il Segretario:* ASSUERO CARULLO.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI CASERTA

AVVISO D'ASTA (N° 750)

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antim. del giorno di sabato 18 novembre 1876, in una delle sale della prefettura di Caserta, alla presenza di un componente la Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore del miglior offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del cento per cento, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della provincia anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 9ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 8ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa e di affissione del presente avviso d'asta staranno a carico dell'aggiudicatario o ripartite fra gli aggiudicatari in proporzione del prezzo di aggiudicazione. Quelle d'inserzione nei giornali pei lotti che raggiungono il prezzo di lire 8000 cederanno solamente a carico degli aggiudicatari dei lotti stessi ed in proporzione del prezzo di aggiudicazione.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonchè gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle 2 ore pomerid. nell'ufficio della prefettura suddetta.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'Amministrazione, e per quelli dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

Avvertenze. Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO di incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto
1	2	3	4	5	6	7	8	9
	24	Nel comune di Acerra — Provenienza dal Capitolo cattedrale di Acerra — Fondo rustico seminatorio con casa rurale, regione Pezzalonga, confinante coi beni del cav. De Rosa di Napoli, con pubblica strada, e beni della casa Caramanico. Fittato a Mondo Giuseppe per annue lire 2810. Articolo 3473 del catasto, sezione A, numeri 32 e 33. Imponibile lire 1042 52	8 41 22	25 »	71160 00	7116 00	4800 00	200 00
	44	Idem — Provenienza dal Seminario di Acerra — Fondo rustico seminatorio, regione Molino Vecchio, in catasto Porta dell'Annunziata, confinante con strada comunale e con beni di Altobelli Giovanni. Articolo 3473 del catasto, sezione D, n. 5. Imponibile lire 152 98 . . .	» 67 30	2 »				
	46	Idem — Provenienza dalla Prebenda Arcipretale della Cattedrale di Acerra — Fondo rustico seminatorio, in catasto Arbustato scelto, regione Pozzillo, confinante con Regi Lagni, con beni del Capitolo di Acerra, con quei del sig. Puoti, e con limite vicinale. Articolo 3473 di catasto, sezione C, n. 16. Imponibile lire 316 58	1 00 95	3 650				
	50	Idem — Provenienza come sopra — Fondo rustico seminatorio, in catasto Arbustato scelto, regione Pozzillo, confinante con la Prebenda vacante del canonico Montesarchio Domenico, con beni di Zarone Raffaele, con quei di Majello di Napoli, e con limite vicinale. Articolo 3473 di catasto, sezione C, n. 9. Imponibile lire 509 95	2 01 89	6 »				
	52	Idem — Provenienza dalla Prebenda Primiceriale di Acerra — Fondo rustico seminatorio, in catasto Campestre Seminatorio scelto, regione Pozzillo, confinante con la Prebenda vacante del canonico Montesarchio, con beni di Castaldo Clementina di Afragola e col Beneficio di Patronato Regio di S. Simone e Giuda. Articolo 3473 di catasto, sezione C., n. 14. Imponibile lire 127 50	» 33 65	1 450				
	56	Idem — Provenienza dalla Prebenda Canonicale Ricci — Fondo rustico seminatorio in catasto Arbustato, vitato, seminatorio, regione Parito, confinante con beni del signor Nicola Galanti di Napoli, del signor Maiello di Afragola, con Regi Lagni, e beni di Carrillo Filippo di Napoli. Articolo 3473 di catasto, sez. F, n. 16. Imponibile lire 203 99	1 03 19	3 000				
	57	Idem — Provenienza dal Canonicato di libera collazione — Fondo rustico seminatorio, regione Fondola, in catasto Marmorara, confinante con strada pubblica, con beni della Mensa vescovile di Acerra, e con quei del sig. Bianco Gaetano. Articolo 3473, sezione F, num. 100. Imponibile lire 229 90	1 00 95	3 000				
	63	Idem — Provenienza dalla Prebenda canonicale della Cattedrale di Acerra — Fondo rustico seminatorio, nel catasto Arbustato, vitato, seminatorio, regione Pontiello o Ponticiello di Carmignano, confinante con strada pubblica, col canale di Carmignano, e con beni della duchessa di Amiranda. Articolo 3473, sezione B, n. 112. Imponibile lire 882 50	1 68 24	5 000				

Nº progressivo dei lotti	Nº della tabella corrispondente	Descrizione dei Beni — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO di incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto
1	2	3	4	5	6	7	8	9
	64	Idem — Provenienza come sopra — Fondo campestre seminatorio, regione Spiniello, confinante con beni del Capitolo, con limite vicinale e beni di Visone Domenico. Articolo 3473, sezione B, n. 166. Imponibile lire 203 99	1 00 95	3 000				
	70	Idem — Provenienza come sopra — Seminatorio arbustato, vitato, regione Limorti. Confina con beni della Mensa Vescovile di Acerra, con strada ferrata, con altri beni del Capitolo e strada Consolare. Articolo 3473 di catasto, sezione B, n. 21. Imponibile lire 136 28	» 67 30	1 715				
	73	Idem — Provenienza dai Padri Lazzaristi di S. Nicola Tolentino di Napoli — Fondo arbustato, vitato, seminatorio, regione Olmitiello. Confina con beni dei signori d'Andrea, di Sarnataro, di Majello, e strada Consolare. Art. 3473 di catasto, sez. B, n. 50. Imponibile lire 174 75	» 67 30	2 514				
	74	Idem — Provenienza dal Beneficio Eddomadariale di libera collazione — Fondo rustico seminatorio, regione Cappelluccia. Confina con altra parte dello stesso fondo, strada vicinale, beni degli Eredi Schiavoni, e quei di Antonio Bianchi. Articolo 3473, sezione E, numeri 113, 122 e 123. Imponibile lire 85	1 00 95	3 900				
	80	Idem — Provenienza dal Collegio degli Eddomadari — Seminatorio arbustato, vitato, regione Sperduto. Confina con beni della signora Annina Fatigati, con strada Consolare, con beni della signora Majello Maria, e con quelli dei fratelli Manna. Articolo 3473 di catasto, sezione D, n. 44. Imponibile lire 166 05	1 00 95	3 000				
	86	Idem — Provenienza dal Cantorato vacante nella Cattedrale di Acerra — Seminatorio arbustato, vitato, regione Spiniello e Ponte del Rosario. È diviso in tre parti uguali. La 1ª confina con strada e beni del signor Pulcraro e del signor Rocco. La 2ª confina con beni di Messina Vincenzo, con strada e limite vicinale. La 3ª confina con beni dei signori Gennaro, Masino Vincenzo, Teti Giovanni e limite vicinale. Articolo di catasto 3473, sezione B, numeri 169, 171 e 177. Imponibile riunito lire 441	2 01 84	6 000				
	87	Idem — Provenienza come sopra — Seminatorio arbustato scelto, regione Pozzillo. Confina con beni del duca Amiranda e limite vicinale. Articolo 3473 di catasto, sezione C, n. 11. Imponibile lire 170	» 67 30	2 000				
	88	Idem — Provenienza come sopra — Seminatorio arbustato, vitato, regione Le Pigne, in catasto Porta Annunziata. Confina con beni di Barone Raffaele di Acerra, con quelli del Seminario, con altro fondo detto Madonnella, e con strada Consolare. Articolo 3473 catasto, sezione C, n. 6. Imponibile lire 153	» 67 30	2 000				
	89	Idem — Provenienza come sopra — Campestre seminatorio, regione Spiniello. Confina con beni di Sanguigni Andrea, con quelli di Dolce Vincenzo, con quelli della Chiesa parrocchiale di Acerra e colla strada pubblica. Art. 3473, sezione B, n. 134. Imponibile lire 220 99	1 17 78	4 000				
	90	Idem — Provenienza come sopra — Arbustato, vitato, seminatorio, regione Taverna di fuori. Confina con beni del cav. Spinelli, con strada pubblica, con beni del Seminario e con quei della Prebenda Primiceriale. Articolo di catasto 3473, sez. B, n. 16. Imponibile lire 153 01	» 67 30	2 000				
	91	Idem — Provenienza come sopra — Seminatorio, regione Pagliarone. Confina con strada, con beni di Parmense Michele di Napoli, con quelli della Mensa vescovile e con quelli del Seminario di Acerra. Articolo 3473 di catasto, sezione C, n. 157. Imponibile lire 27 25	1 68 24	5 000				

5077 Caserta, 23 ottobre 1876.

L'Intendente: DE CESARE.

INTENDENZA DI FINANZA IN PADOVA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita di generi di R. privativa numero civico 151, situata nel comune di Casale di Scodosia, assegnata per le leve al magazzino di Montagnana, e del presunto reddito lordo di lire 499 54.

La rivendita sarà conferita a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Padova, addì 20 ottobre 1876.

5016 *L'Intendente:* VERONA.

INTENDENZA DI FINANZA IN VENEZIA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita, situata nel comune di S. Michele del Quarto, assegnata per le leve allo spaccio all'ingrosso di Burano, e del presunto reddito lordo di lire 536 73.

La rivendita sarà conferita a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Venezia, addì 28 ottobre 1876.

5079 *L'Intendente:* PIZZAGALLI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI MESSINA

Stante la deserzione dell'asta tenutasi oggi, si avverte il pubblico che nel giorno di lunedì 20 venturo novembre, alle ore 10 antimeridiane, in una delle sale di questa R. prefettura, avanti l'illustrissimo signor prefetto, o chi per esso, sarà rinnovato l'incanto per lo

Appalto dei lavori di costruzione di due ponti a travata metallica per il valico dei torrenti Calvaruso e Santa Caterina lungo la strada provinciale Messina-Palermo per le Marine colla deviazione a Valle dell'abitato di Pian del Fondaco, giusta il progetto di quest'Ufficio del Genio civile 14 febbraio 1876, per il prezzo a base di delibera di lire 51,280 (lire cinquantunmila duecentottanta).

Avvertenze.

1° L'asta avrà luogo col metodo della estinzione della candela vergine, osservate le formalità prescritte dal vigente regolamento di Contabilità generale approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n° 5852, e l'aggiudicazione avrà luogo qualunque sia il numero degli offerenti.

2° L'appaltatore dovrà dar principio ai lavori tosto che ne avrà avuto luogo la regolare consegna, e dovrà condurli a termine dentro un anno dalla data del verbale relativo alla consegna stessa.

3° Il medesimo resta vincolato all'osservanza dei capitolati di appalto per tal opera compilati dall'Ufficio del Genio civile addì 14 febbraio u. s.

4° Le offerte di ribasso non potranno essere inferiori a centesimi 50 per ogni cento lire sul prezzo anzidetto.

5° I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno all'atto della medesima:

a) Presentare un certificato di moralità di data non anteriore al 1° gennaio, rilasciato dall'Autorità del luogo di domicilio di essi concorrenti, ed un attestato di un ingegnere confermato dal prefetto o sottoprefetto, rilasciato da non più di sei mesi, il quale assicuri che l'aspirante o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori abbia le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e direzione dei lavori appaltati;

b) Depositare nella Tesoreria provinciale la somma di lire 4000 (quattromila) come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta, e presentare in quest'ufficio la quietanza relativa.

Non essendo l'aggiudicatario in grado di stipulare il contratto nel termine di giorni 10 da quello in cui il deliberamento diverrà definitivo, l'Amministrazione sarà nel dritto di procedere ad un nuovo incanto a spese, e rischio del medesimo, il quale perderà la somma che avrà depositata a garanzia dell'asta.

6° La cauzione definitiva resta fissata nel decimo dell'importo netto delle opere d'appalto.

7° Tutte le spese inerenti allo appalto, non che quelle del contratto, di registro, di bollo e di copie, sono a carico dell'appaltatore.

8° Il termine utile per la presentazione delle offerte di ribasso del ventesimo andrà a scadere alle ore 12 antimeridiane del dì 5 dicembre p. v.

9° Il progetto dei lavori ed i capitolati relativi sono visibili in questa prefettura nelle ore d'ufficio.

Messina, 28 ottobre 1876.

5087 *Il Segretario*: G. RUSPAGGIARI.

ESTRATTO

dal suo originale esistente nella cancelleria del tribunale civile e correzionale di Matera,

Ai signori Presidente e Giudici presso il Tribunale civile e correzionale di Matera.

Il signor Cesare Bronzini, di Matera, per mezzo del sottoscritto avvocato rassegna:

Che il signor Domenico Caggiano fu Silvestro, di Miglionico, nel marzo mille ottocento settantaquattro cessava dalla carica notarile, ed acquistò dritto a ritirare la cauzione depositata in lire mille settecento fin dal due aprile mille ottocento cinquantuno. Per suoi bisogni ne fece cessione ad esso Bronzini con atto dei trenta settembre mille ottocento settantacinque, numero seicento cinquantadue, registrato a Matera li sedici ottobre mille ottocento settantacinque, modulo secondo, volume ottavo, con lire quattro e centesimi ottanta, Ciecotti, facultandolo a svincolarla e ritirarla dalle Casse pubbliche.

Sovvenuta la legge imperante sul notariato è uopo procedere a norma dell'articolo trentotto della stessa.

Epperò esso sig. Bronzini domanda lo svincolamento della cennata cauzione del signor Caggiani, e si dichiara pronto uniformarsi alla invocata disposizione di legge.

Matera, dodici agosto mille ottocento settantasei. — Firmato: Lucantonio Pascarelli.

Presentata in cancelleria oggi li diciotto ottobre mille ottocento settantasei.

5047 Il canc. GIOVANNI PIRRO.

DIFFIDAZIONE.

Si diffida chiunque a non acquistare, accettare in donazione, cessione, permuta, ecc., i fondi rustici ed urbani ovunque posti, che attualmente possiede la signora Agnese Fallani, moglie del signor Tobia Carocci, domiciliata in Frascati, quale asserta erede testamentaria del fu Filippo Fallani, come altresì a non creare qualsiasi convenzione sopra i medesimi, specialmente di censo, tanto consegnativo, che riservativo e vitalizio, enfiteusi, credito fruttifero con ipoteca, nè a riceverli in cauzione, stante i diritti che la signora Margherita Fallani, consorte del signor Francesco Bernardoni, parimenti dimorante in Frascati, ha sopra l'eredità del comune germano fu Filippo Fallani, non solo in virtù di sentenza passata in giudicato, proferita dal cessato tribunale della Rota Romana in ponenza di monsignor De-Magno sotto il dì 8 aprile 1861, ma anche per la pendenza della lite di nullità di testamento del suddetto Fallani, istituita innanzi il Regio tribunale civile e correzionale di Roma contro i coniugi Carocci, ad istanza dei coniugi Bernardoni, ammessi al gratuito patrocinio con decreto n. 94, emanato dalla Ecc.ma Commissione sotto il dì 18 aprile 1876, rappresentati dal sottoscritto procuratore.

Si deduce tutto ciò a notizia di chiunque, per ogni effetto di legge, e perchè in niun caso se ne possa allegare ignoranza.

Studio, 2 novembre 1876.

5117 ANTONIO avv. FORANI proc.

MUNICIPIO DI SANTA MARIA CAPUA VETERE

SECONDO AVVISO.

Si deduce a pubblica conoscenza, che lo appalto dei lavori di condotta forzata d'acqua potabile in questa città, giusta il progetto di arte dell'ingegnere signor Tessitore Sebastiano debitamente approvato per la somma di lire 94,456 76, e del rispettivo capitolato di appalto, nell'incanto tenuto oggi è rimasto deserto, non essendovi stato alcun offerente. Quindi avrà luogo nel palazzo municipale ed innanzi al sindaco di questa città un novello incanto nel giorno 12 del prossimo mese di novembre alle ore dodici meridiane.

L'aggiudicazione seguirà mediante la estinzione delle candele, ed osservate le formalità prescritte dal regolamento governativo e dall'articolo 64 del regolamento 27 novembre 1872, n° 1099, a favore di chi porterà il maggior ribasso sulla indicata somma.

Detta aggiudicazione avrà luogo quand'anche vi sia un solo offerente.

Venendo deliberato lo appalto, potrà sul prezzo ottenuto farsi offerta del ventesimo in meno fino alle ore 12 meridiane del giorno 27 prossimo mese di novembre.

Per essere ammessi a licitare i concorrenti dovranno depositare la somma di lire 5000 come cauzione a norma del capitolato d'appalto, e della enunciata deliberazione 4 luglio 1874, e giustificare la loro idoneità previo attestato di ingegnere del genio civile di data non anteriore a sei mesi.

Il progetto, il capitolato, e gli altri documenti che regolar debbono la esecuzione degli enunciati lavori trovansi depositati presso la segreteria e visibili a chiunque dalle ore 8 antim. alle ore 2 pom. di ciascun giorno.

Dal palazzo municipale li 28 ottobre 1876.

Il Sindaco: MATARAZZO.

5102 *Il Segretario Comunale:* GIUSEPPE TRECENTESE.

Avviso per aumento di sesto.

Il cancelliere del tribunale civile di Roma fa noto:

Che nella udienza del dì 28 ottobre 1876 questo tribunale con sua sentenza aggiudicò a favore del signor Ludovico Arduini, procuratore legalmente esercente in Roma, il seguente immobile per persona da dichiarare, e che indi con atto di cancelleria del trenta successivo nominò e dichiarò d'aver fatto l'acquisto per conto e nome del signor Alberto Grassi, che accettò l'acquisto stesso per il prezzo offerto di lire settecento.

Descrizione del fondo.

Vigna, ridotta ora a canneto, posta nel territorio di Genzano, in vocabolo Casacotta, della quantità di tav. 1 95, distinta in mappa al n. 1576, e confinante con Vincenzo Silvestrini, le Religiose di S. Cecilia di Roma, Alessandro Bonetti ed Antonio fu Angelo, e col vicolo, ecc.

Vi gravita l'annua imposta erariale di lire 4 18.

Avverte inoltre che, in seguito di tale aggiudicazione, ha luogo ora l'aumento del sesto sul prezzo suindicato del fondo dianzi descritto ed espropriato ad istanza dei signori Filomena Cimini e Pietro Belardi di lei marito, in danno di Gioacchino ed Angelo fratelli Cimini, a forma dell'art. 680 procedura civile, e che il termine utile per eseguire tale aumento scade col giorno 12 del venturo mese di novembre. — Roma, li 31 ottobre 1876. — Per il cancelliere, Pio Angelelli vicecancelliere.

Per copia conforme all'originale che si rilascia per uso d'inserzione.

Roma, dalla cancelleria civile, questo dì 1° novembre 1876.

Per il cancelliere

5115 CARLO PAGNONCELLI vicecanc.

BANDO.

(1ª *pubblicazione*)

Il cancelliere del R. tribunale civile e correzionale di Frosinone reca a pubblica notizia che nel giorno 5 dicembre 1876 avrà luogo avanti il tribunale suddetto la vendita dei sottodescritti stabili esecutati ad istanza di Mauroni Francesco di Ceprano ed a carico di Megale Giuseppe di Strangolagalli.

Descrizione degli stabili siti in territorio di Strangolagalli.

1. Terreno in contrada Aringo, di tavole 37 18, in mappa ai numeri 20, 21, 454, 455, 457, 458, 975, 976, 978, 978 sezione 1ª, confinante Danesi, Sorge e Del Ferro.

2. Terreno in contrada Vicorno, di tav. 17 47, in mappa sez. 1ª, ai numeri 13, 14, 15, 17, 19, 826, confinante eredi Trajani, Sorge, Bianchini e Del Ferro.

3. Terreno in contrada Di Nezze, di tavole 6 03, in mappa sez. 2ª, n. 374 1°, confinante Lisi Francesco e Vincenzo.

4. Terreno in contrada Calcara, di tav. 13 22, in mappa sez. 1ª, numeri 1314, 448, 449, 451, confinante Gabrielli, strada, Peta e Sorge.

5. Terreno in contrada Cerreto, di tav. 5 69, in mappa sez. 1ª, numeri 415, 418, 965, confinante Tamburrini, Tommassi e beni di Sant'Andrea.

6. Terreno in contrada Casale, in mappa sez. 1ª, n. 1328, confinante Luoghi Pii, Tommassi e Perilli.

7. Casa di 12 ambienti in contrada Vittorio Emanuele, in mappa sezione 1ª, numeri 212, 213, 215, 223, 240, confinanti beni Trajani, Arduini e vicolo.

L'asta sarà aperta in un sol lotto ed in base al prezzo offerto dal creditore istante in lire 3875.

Frosinone, 1° novembre 1876.

5110 CARNITI CARLO vicecanc.

DECRETO.

La Corte d'appello di Venezia, sezione civile delle ferie, adunata in camera di consiglio nelle persone degli ill.mi signori consiglieri cavalieri Francesco Provasi facente funzioni di presidente, Antonio Meneghini, Angelo Boni, Giovanni Battista conte Ridolfi e Giovanni Battista Puppa,

Sul retroscritto ricorso;

Udita la relazione del signor consigliere delegato;

Letti i documenti allegati al ricorso e lette le informazioni offerte dal sindaco di Moggio al procuratore del Re in Tolmezzo con nota 9 ottobre corrente, n. 1054;

Sentito il Pubblico Ministero,

Ha dichiarato:

Si fa luogo all'adozione di Lucia Maddalena Faleschini, figlia dei viventi coniugi Osvaldo e Maddalena Missoni, per parte dei coniugi Zearo Giovanni Battista fu Daniele e Faleschini Maria fu Osvaldo, tutti di Moggio, adozione stipulata dinanzi a S. E. il primo presidente di questa R. Corte con atto 26 settembre p. p., al numero di repertorio 6292.

Il presente decreto sarà pubblicato mediante affissione all'albo di questa Regia Corte, nonchè a quello del Regio tribunale in Tolmezzo e del comune di Moggio, e mediante inserzione nel foglio periodico della prefettura di Venezia e nel giornale ufficiale del Regno.

Venezia, 20 ottobre 1876.

PROVASI.

5039 GORLA canc. reggente.

N. 146.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione del ventesimo, fatta in tempo utile, sul presunto prezzo di lire 1,036,912 93, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 16 ottobre u. s., per lo

Appalto dei lavori per lo sgombro dell'alveo urbano del Tevere da ruderi, masse murali, sassaie, palafitte ed altri ostacoli,

si procederà alle ore 10 antimerid. di martedì 21 novembre corr., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale delle opere idrauliche, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa al migliore oblatore in diminuzione della presunta somma di lire 985,067 28, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto, dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero delle offerte, ed in difetto di queste a chi presentava il preindicato partito di diminuzione del ventesimo.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 26 agosto 1876, visibili assieme alle altre carte del progetto nell'ufficio Contratti di questo Ministero.

Per la completa esecuzione dei lavori sono accordati due anni e mezzo di tempo, decorribili, senza interruzione, dal giorno della stipulazione del contratto.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i documenti prescritti dall'art. 2 del capitolato generale, cioè: un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo dall'autorità del luogo di domicilio dell'accorrente, ed un attestato d'idoneità rilasciato da un ingegnere in data non anteriore di sei mesi e confermato dal prefetto o sottoprefetto.

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 50,000.

La cauzione definitiva è fissata al decimo della somma di deliberamento.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni dieci successivi all'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 2 novembre 1876.

Per detto Ministero

5120 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

MUNICIPIO DI LIVORNO

Avviso d'Asta.

A forma di analoga deliberazione della Giunta municipale nel giorno 14 novembre prossimo a ore 11 antim. sarà tenuto l'incanto in questo palazzo comunale, col metodo delle offerte a lettera suggellata, per l'appalto, in un solo lotto, *dei lavori di pavimentatura della seconda zona della piazza Carlo Alberto, e delle vie della Porta alle Colline, del Pantalone, dei Lavatoi, San Sebastiano, e via dei Pescatori, ascendente alla somma di L.* 73,246 15, e più le prestazioni di mantenimento.

Le offerte dovranno contenere il ribasso di un tanto per cento sull'indicato prezzo di perizia, e dovranno altresì contenere il nome e cognome, e il domicilio eletto in questa città dai concorrenti, l'obbligo di osservare il capitolato di appalto, il deposito a garanzia di lire 7300, e i certificati di idoneità e di moralità di data recente, da rilasciarsi, il primo da un ingegnere del genio civile, e l'altro dall'autorità municipale.

Saranno ostensibili, a incominciare da oggi, nella segreteria comunale, la perizia con quaderno di oneri compilata dall'ingegnere comunale sotto di 22 agosto 1876. Lo appalto è subordinato alla prova successiva del miglioramento non minore del ventesimo.

Il termine per la produzione di tale miglioramento scade alle ore 11 ant. del quindicesimo giorno, contando da quello dell'aggiudicazione, e così il giorno 29 novembre prossimo.

Le spese tutte delle inserzioni dell'asta, di contratto e registro sono a carico dell'aggiudicatario, al quale oggetto i concorrenti dovranno depositare lire 1300 da liquidarsi.

Livorno, dal palazzo comunale, li 28 ottobre 1876.

Il ff. di Sindaco: AVV. E. LAMBARDI.

5127 *Il Segretario*: A. MINUCCI.

(1ª *pubblicazione*)

Provincia di Bari — Circondario di Barletta

COMUNE DI MINERVINO MURGE

Si fa noto che innanzi al signor sindaco, o chi per lui, si procederà allo appalto del dazio consumo sulle farine, pane e paste lavorate pel 1877 sul prezzo di lire 40,000.

L'incanto avrà luogo nel locale del pubblico commercio messo in questa piazza alle ore 21 italiane del giorno di giovedì 16 novembre 1876.

L'asta procederà colla estinzione delle candele, e le licitazioni non potranno essere minori ognuna del quarto per cento.

Il termine utile per le maggiori offerte non minori del ventesimo sul prezzo del deliberamento provvisorio sono stabiliti a giorni 15, i quali scadranno al tocco di mezzodì del giorno di sabato 2 dicembre 1876.

L'incartamento è ostensibile a chiunque sul Municipio.

Dal Palazzo di città, 1° novembre 1876.

5112 *Il Segretario*: F. SERRANO.

INTENDENZA DI FINANZA DI CASERTA

Avviso N. 24 (Vendite 1876)

AVVISO D'ASTA.

Vendita dei beni demaniali autorizzata dalla legge 21 *agosto* 1876, *n°* 793, *ed eseguita dalla Società Anonima per la vendita dei beni del Regno d'Italia, agente per conto del Governo.*

Il pubblico è avvisato che alle ore 10 ant. del giorno 27 novembre 1876, nel locale di questa Intendenza, ed alla presenza del capo di essa, o di chi sarà a ciò delegato, si procederà ai pubblici incanti per la definitiva aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente del seguente immobile.

N° del presente	N° del lotto	DISTINTA DELLO ELENCO, Comune e cenno dello stabile, ufficio che lo amministra	SUPERFICIE desunta dal catasto approssimativa		Valore dello stabile	Valore delle scorte	Totale prezzo estimativo per cui va aperto l'incanto	Offerte di aumento sul prezzo d'estimo
			Misure locali	Ettari				
		ELENCO 14. Demanio — *Pubblicato nel giornale* La Campania, *già ufficiale per la provincia di Terra di Lavoro, al n. 30, in data 6 febbraio 1866.*						
1	1	Selva boscosa di querce, cerri, farnie ed altro con due casette coloniche e cappella denominata Matrice, traversata da due stradette vicinali, posta nel comune di San Giovanni Incarico ed amministrata dal ricevitore di Esperia. — Confina al nord con beni comunali, all'est col fiume Liri e terre demaniali, al sud col fosso Matrice, ed all'ovest con beni comunali	290 20 00	106 33 87	44914 23	63085 77	108000 00	500 00

Avvertenze.

L'asta sarà aperta sul prezzo ridotto dei primi, secondi, terzi e quarti incanti, essendo stato tale lotto apprezzato complessivamente ed esposto in vendita per L. 215,921 80, ed ogni offerta non potrà essere minore di quella designata nell'ultima colonna del presente avviso.

L'aggiudicazione sarà diffinitiva e non saranno ammessi ulteriori aumenti.

Per essere ammessi a prender parte all'asta gli aspiranti dovranno prima dell'ora stabilita per l'apertura degl'incanti depositare nell'ufficio del Registro di questo capoluogo, in danaro od in titoli di credito, una somma corrispondente al decimo del valore estimativo del lotto.

Gl'incanti saranno tenuti a gara pubblica, nè si farà luogo a ripetizione di essi in caso di deserzione del primo esperimento.

L'acquirente deve rispettare il nuovo affitto comunque maggiore o minore di quello che formò base della stima.

L'acquirente inoltre sarà tenuto a tutte le tasse e spese dell'aggiudicazione.

La vendita infine sarà vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato generale e speciale di oneri, di cui sarà lecito a chiunque di prendere visione presso la 2ª Sezione di questa Intendenza.

Caserta, 20 ottobre 1876.

5076 *L'Intendente*: DE CESARE.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

Situazione a tutto il 30 settembre 1876, col confronto di quella al 31 agosto 1876.

TITOLI	Al 31 agosto 1876		Al 30 settembre 1876	
	Attivo	Passivo	Attivo	Passivo
Debitori per capitali fruttiferi — Amministrazioni dello Stato — Buoni del Tesoro	616,333 33	»	618,833 33	»
Debitori per capitali fruttiferi — Amministrazioni dello Stato — Fondi pubblici	1,483,116 55	»	1,414,880 47	»
Debitori per capitali fruttiferi — Amministrazioni dello Stato — Rendita consolidata 3 e 5 %	120,742 19	»	49,510 82	»
Debitori per capitali fruttiferi — Comuni e Provincie — Imprestiti diretti	13,529,967 62	»	13,829,384 93	»
Debitori per capitali fruttiferi — Comuni e Provincie — Fondi pubblici	10,154,601 82	»	10,196,454 01	»
Debitori per capitali fruttiferi — Corpi morali — Imprestiti diretti	4,291,396 67	»	4,308,059 30	»
Debitori per capitali fruttiferi — Corpi morali — Fondi pubblici	6,131,439 79	»	6,051,124 03	»
Debitori per capitali fruttiferi — Imprestiti a privati	12,699,183 81	»	14,077,856 24	»
Debitori per capitali fruttiferi — » » contro pegno di valori pubblici	755,799 87	»	742,276 22	»
Debitori per capitali acquistati mediante sconto	3,939,910 16	»	3,537,478 07	»
RR. Prefetture in conto esazioni	»	»	»	»
Cassieri delle Casse affiliate di 2a classe in conto corr.	75,620 82	»	100,216 09	»
Debitori diversi per vari titoli infruttiferi	332,428 73	»	328,496 07	»
Nostra Cassa pel valore di titoli di credito depositati da diversi per cauzioni, ecc.	2,254,214 91	»	2,254,214 91	»
Masserizie e mobili	29,119 62	»	29,131 62	»
Beni stabili (Acquisti, miglioramenti e nuove costruzioni).	657,964 11	»	649,864 28	»
Stampati e libretti in essere	9,432 15	»	9,432 15	»
Compra e vendita di valori pubblici a riporto	227,343 76	»	187,210 41	»
Beni immobili prov. da espropriaz. a carico di nostri debitori	37,965 53	»	37,965 53	»
Detti in conto di assegnamenti	9,518 43	»	9,518 43	»
Depositi infruttiferi vincolati a giustificazioni legali	»	23,947 28	»	1,255,100 »
Risparmi e depositi versati nella Cassa centrale	»	42,052,259 27	»	42,036,538 18
Casse affiliate di 1a classe in conto corrente	»	3,218,432 20	»	2,804,725 61
Risparmi e depositi versati nelle Casse affiliate di 2a classe	»	6,586,092 89	»	6,561,771 09
Doti infruttifere delle Casse affiliate di 2a classe	»	28,113 »	»	28,113 »
Imprestiti passivi, conti correnti e cauzioni	»	665,407 12	»	616,843 09
Doti fruttifere delle Casse affiliate di 1a classe	»	51,889 40	»	52,142 81
Creditori diversi per varii titoli infruttiferi	»	472,569 »	»	483,009 64
R. Governo per tassa di ricchezza mobile a carico dei nostri impiegati e pensionati	»	»	»	»
Creditori per depositi di valori per garanzie e cauzioni	»	2,254,214 91	»	2,254,214 91
Profitti e perdite sui titoli di pubblico credito	»	180,296 19	»	194,090 35
Pigionali	»	5,197 65	»	5,197 65
Tassa di registro e bollo sugl'imprestiti con pegno	»	530 67	»	1,138 59
Sconti attivi	»	440,167 82	»	399,573 05
Tassa di ricchezza mobile e diverse	70,339 01	»	77,645 89	»
Cassa di contanti	1,600,613 63	»	1,258,367 42	»
Fondo di riserva affetto a spese straordinarie di amministrazione	»	216,579 56	»	219,807 19
Avanzi al netto	»	2,831,355 55	»	2,855,655 06
	59,027,052 51	59,027,052 51	59,767,920 22	59,767,920 22

Dalla Ragioneria della Cassa centrale di Risparmi e Depositi — Firenze, li 17 ottobre 1876.

Visto il Direttore
L. STROZZI ALAMANNI.

4905

Il Primo Ragioniere
F. PINUCCI.

DICHIARAZIONE DI ASSENZA.
(1a *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Torino, sopra ricorso di Antonia Berrino, moglie di Alessandro Lamberti, residente in Torino, ammessa al beneficio della gratuita clientela con decreto del 14 febbraio 1876, ha, con sentenza del 25 ottobre di quest'anno, dichiarata l'assenza di detto Alessandro Lamberti fu Giovanni, nato sulle fini di Fossano, e già residente in Cuneo, e ciò per gli effetti previsti dagli articoli 20, 21 e seguenti del Codice civile.

Torino, il 26 ottobre 1876.

5052 Avv. Gius. Marinetti p. c.

SUNTO DI SENTENZA.
(1a *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale di Venezia in camera di consiglio, sopra istanza della signora Amalia Millinovich fu Cristoforo, maritata nel conte Giusto Adolfo Wan-Axel Castelli, rappresentata dal suo procuratore e domiciliatario elettivo avvocato Giambattista D. Lovatini, con sentenza 12 ottobre 1876 ha dichiarato l'assenza di Antonio od Adamo Nicolich delli furono Raffaele ed Antonia Millinovich, già domiciliato in Venezia. 5038

INTENDENZA DI FINANZA IN MACERATA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite seguenti:

1a Nel comune di Porto Civitanova, assegnata al magazzino di Porto Civitanova, reddito lordo L. 989 90, numero ordinale 2.

2a Nel comune di Sanseverino-Marche, assegnata al magazzino di Camerino, reddito lordo L. 317 39, numero ordinale 6.

3a Nel comune di Villa Fiume Pievetorina, assegnata al magazzino di Camerino, reddito lordo L. 82, unica.

4a Nel comune di Morro di Camerino, assegnata al magazzino di Camerino, reddito lordo L. 107 13, unica.

5a Nel comune di Camerino, assegnata al magazzino di Camerino, reddito lordo L. 844 50, nnmero ordinale 2.

Le rivendite saranno conferite a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, n° 2336 (Serie 2a).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso saranno a carico dei concessionari.

Macerata, addì 26 ottobre 1876.

5080 L'INTENDENTE.

SUNTO DI RICORSO
prodotto avanti le sezioni di Corte di Cassazione istituite in Roma.

A richiesta dell'Amministrazione delle finanze dello Stato, Intendenza di finanza di Napoli, elettivamente domiciliata in Roma, via del Sudario n° 13, presso la R. Avvocatura generale erariale che la rappresenta,

Io sottoscritto usciere addetto alla R. Corte d'appello di Roma, anche specialmente incaricato del servizio presso le sezioni di Cassazione quivi istituite, ho dichiarato e notificato al sig. Macario Ciro, già domiciliato in Napoli, in via Gigante n° 103, ed al presente di domicilio, residenza e dimora non conosciuta nel Regno, nè all'estero:

Che la richiedente Intendenza ha prodotto ricorso innanzi la detta sezione di Corte di cassazione, firmato dal R. sostituto avvocato erariale Raffaele Niccoli, per ottenere l'annullamento della sentenza proferita dalla Corte d'appello di Napoli il giorno 19 maggio, pubblicata il 7 giugno e notificata il 17 luglio corrente anno nella causa fra detta Intendenza, il sig. Don Giuseppe De Marco, l'Amministrazione del fondo pel culto, e lo stesso intimato Ciro Macario;

Che detto ricorso è stato intimato nel giorno 12 corrente ottobre all'Amministrazione del fondo pel culto, e nel giorno 15 successivo al sig. Don Giuseppe De Marco suddetti;

Che il ricorso medesimo è fondato sui seguenti mezzi, e cioè:

1° Violazione degli articoli 29 del decreto luogotenziale del 17 febbraio 1861, 38 della legge 7 luglio 1866 e 22 della legge 15 agosto 1867;

2° Violazione degli articoli 1° e 4° del decreto luogotenziale suddetto, e falsa applicazione dell'art. 1° n° 4 della legge 15 agosto 1867;

Che non avendo al presente il signor Ciro Macario domicilio, residenza o dimora conosciuta nel Regno o all'estero, ho con atto del giorno .... corrente da me firmato ed a termini dell'articolo 141 Codice di procedura civile, fatta affissione di copia del detto ricorso alla porta esterna delle sezioni di Corte di cassazione di Roma, piazza di Capo di Ferro, palazzo Spada, ed ho fatto consegna nello stesso giorno di altra copia simile all'illustrissimo signor procuratore del Re presso il Regio tribunale civile e correzionale in questa città. Ho inoltre col detto atto citato, siccome cito anche col presente, lo stesso signor Ciro Macario, a comparire innanzi le dette sezioni di Corte di cassazione, con dichiarazione che vennero depositati nel termine di legge, nella cancelleria della Corte medesima, gli atti dei precedenti giudizi, con copia autentica della sentenza di primo e secondo grado, accompagnati dal relativo elenco.

Roma, 2 novembre 1876.

5123 L'usciere Filippo Gasparri.

AVVISO.
(1a *pubblicazione*).

Il dottor Giovan Battista Dugi, legale, domiciliato in Livorno, come erede beneficiato del proprio padre dottor Pietro del fu Marco Dugi, già notaro esercente in Livorno (Toscana), con domanda avanzata nel dì 31 ottobre 1876, e per gli effetti di che all'articolo 38 e seguenti della legge 25 luglio 1875 sul riordinamento del notariato, ha chiesto al tribunale civile di detta città lo svincolamento della cauzione già prestata dal detto defunto mediante il deposito nel Monte Pio di Livorno della somma di scudi fiorentini trecento, pari a lire italiane mille settecento sessantaquattro.

Livorno, li 31 ottobre 1876. 5116

CAMERANO NATALE Gerente.

ROMA Tip. Eredi Botta.